



Manuale per la certificazione di biocombustibili solidi BIOMASUD v14 - Distributori

<http://biomasud.eu>

| | |
|---------------------------------|--|
| Data | Febbraio 2018 |
| Proprietari dello schema | Asociación Española de Valorización Energética de la Biomasa (Avebiom); Centro de Desarrollo de Energías Renovables (CIEMAT) Centro da Biomassa para a Energia (CBE); Centro para a Valorização de Resíduos (CVR) |
| Autori principali | Esteban , L. S. (luis.esteban@ciemat.es) Fernandez, M. J. (miguel.fernandez@ciemat.es) Carrasco, J. (juan.carrasco@ciemat.es) Mira, A. (aliciamira@avebiom.org) Rodero, P. (pablorodero@avebiom.org) Salvador, M. (msalvador@pefc.es) |
| Altri autori | Almeida, T. Araujo , J. Ferreira, M. E. |
| Versione | V14 |

TABLE OF CONTENTS

| | | |
|----------|---|-----------|
| 1 | Scopo della certificazione | 5 |
| 2 | RIFERIMENTI NORMATIVI | 7 |
| 3 | DEFINIZIONI | 8 |
| | <i>3.1 PROPRIETARIO DELLO SCHEMA – CONCESSIONARIO NAZIONALE</i> | <i>8</i> |
| | <i>3.2 ENTE DI CERTIFICAZIONE</i> | <i>8</i> |
| | <i>3.3 ORGANISMO DI ISPEZIONE</i> | <i>9</i> |
| | <i>3.4 LABORATORIO DI ANALISI</i> | <i>9</i> |
| | <i>3.5 TITOLARE DEL CERTIFICATO</i> | <i>9</i> |
| | <i>3.6 DEFINIZIONE EUTR</i> | <i>10</i> |
| 4 | SISTEMA DI CERTIFICAZIONE | 10 |
| | <i>4.1 PRINCIPI GENERALI</i> | <i>10</i> |
| | <i>4.2 OTTENIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE</i> | <i>11</i> |
| | 4.2.1 MANDATO PER L'ISPEZIONE | 11 |
| | 4.2.2 ISPEZIONE INIZIALE DI UN DISTRIBUTORE | 11 |
| | 4.2.3 PROCEDURE PER L'EMISSIONE DEL CERTIFICATO | 12 |
| | 4.2.4 ISPEZIONI DI CONTROLLO | 13 |
| | 4.2.5 PROCEDURA DI RICHIESTA | 14 |
| | 4.2.6 EMISSIONE DEL CERTIFICATO | 14 |
| | <i>4.3 PROCEDURE DI CONTESTAZIONE</i> | <i>14</i> |
| | <i>4.4 VALIDITÀ DEL CERTIFICATO</i> | <i>15</i> |
| | <i>4.5 MODIFICHE IMPORTANTI</i> | <i>15</i> |
| | <i>4.6 USO DEL MARCHIO</i> | <i>15</i> |
| | <i>4.7 ETICHETTATURA</i> | <i>16</i> |
| | <i>4.8 COLLEGAMENTI</i> | <i>17</i> |
| | <i>4.9 CAMPIONE DI RIFERIMENTO</i> | <i>17</i> |
| | <i>4.10 ISPEZIONI REGOLARI E STRAORDINARIE</i> | <i>17</i> |
| | <i>4.11 PROCEDURA DI GESTIONE DEI RECLAMI</i> | <i>17</i> |
| 5 | QUALITÀ DEL PRODOTTO | 18 |
| 6 | REQUISITI DI SOSTENIBILITÀ | 21 |
| 7 | Tracciabilità e piattaforma on-line Biomassud | 21 |
| | <i>7.1 NUMERO DI IDENTIFICAZIONE</i> | <i>22</i> |

| | |
|--|-----------|
| 7.2 PIATTAFORMA ON-LINE E DOCUMENTAZIONE | 24 |
| 8 GESTIONE DELLA QUALITA' | 25 |
| 8.1 COMMERCIALIZZAZIONE: MOVIMENTAZIONE, STOCCAGGIO E CONSEGNA DELLA BIOMASSA | 25 |
| 8.2.1 EQUIPAGGIAMENTO TECNICO OPERATIVO E PROCESSI PRODUTTIVI | 25 |
| 8.2.2 TRASMISSIONE DELLE QUANTITÀ PRODOTTE | 27 |
| 8.2.3 RESPONSABILE INTERNO DELLA QUALITÀ..... | 27 |
| 8.2.4 DOCUMENTAZIONE INTERNA | 27 |
| 8.2.5 CONTROLLI INTERNI DELLA QUALITÀ | 29 |
| 9 Requisiti della materia prima | 29 |
| 9.1 MATERIE PRIME AMMESSE | 29 |
| 9.2 REQUISITI PER GLI ADDITIVI | 30 |
| 10 LOGO ED ESEMPI DI DICHIARAZIONE DI PRODOTTO | 30 |
| Allegato 1: Specifiche dei biocombustibili ad uso domestico contemplati dalla certificazione di qualità Biomassud | 33 |
| Allegato 2: CHECK LISTS | 51 |

1 SCOPO DELLA CERTIFICAZIONE

Il sistema di certificazione Biomassud è stato sviluppato in un progetto nella cornice del programma *Interreg IV B*, finanziato con fondi FEDER. Questa ultima versione dell'handbook v14 è stata sviluppata all'interno del progetto BIOMASUD PLUS finanziato dal programma H2020.

Nei paesi mediterranei il mercato delle biomasse interessa biomasse solide come il nocciolino d'oliva, i gusci di mandorle e i gusci di pinoli, che non sono utilizzati in altre regioni Europee. Come risultato, sono già presenti certificazioni nazionali ed internazionali per il pellet, tuttavia non esiste niente per questa tipologia di biocombustibili. L'obiettivo principale di Biomassud è quello di contribuire alla sostenibilità della filiera biomasse legnose – energia e conseguentemente alla conservazione degli ecosistemi naturali nelle regioni mediterranee, promuovendo efficienza e sostenibilità nel processo. Per raggiungere questo obiettivo, all'interno del progetto è stato sviluppato il sistema di certificazione Biomassud, che si rivolge alla maggior parte dei biocombustibili solidi commercializzati nelle regioni mediterranee.

Il presente manuale stabilisce le procedure di un sistema di certificazione sviluppato nel contesto del progetto. Questa certificazione ha **requisiti qualitativi** ma avrà anche **criteri minimi di sostenibilità** lungo tutta la catena del valore, e un **sistema di tracciabilità** che consente di gestire le risorse in una prospettiva globale.

La certificazione è principalmente indirizzata ai combustibili solidi per il settore domestico che saranno utilizzati in caldaie medio piccole, stufe o installazioni più grandi ma con la necessità di garanzie di qualità dovute alla loro posizione (es teleriscaldamento localizzato all'interno di città). Nella fase di sviluppo della certificazione Biomassud sono stati studiati altri sistemi di certificazione europei (*ENplus* per il pellet, gestito dall' *European Pellet Council*). Non è intenzione del consorzio Biomassud competere con altri sistemi di certificazione della qualità sul mercato, pertanto è stato deciso di focalizzarsi su altre biomasse mediterranee e riconoscere altri sistemi di certificazione qualora i produttori integrino le informazioni complementari non incluse nella loro certificazione.

Ogni caso sarà studiato singolarmente individuando le ulteriori informazioni necessarie per concedere il marchio.

I seguenti biocombustibili solidi possono ottenere la certificazione Biomassud e sono divisi in due categorie: Domestica per piccole installazioni (<400 kW) e Domestica per grandi installazioni (>400 kW):

Domestici per piccole installazioni (<400 kW)

- Pellet di legno
- Cippato di legno
- Nocciolino di oliva
- Gusci di pinoli
- Gusci di mandorle
- Pigne sminuzzate
- Gusci di nocciole
- Gusci di pistacchio
- Gusci di noce

Miscele delle biomasse citate (il produttore dovrà specificare la percentuale). Saranno considerate esclusivamente miscele tra biocombustibili per piccoli impianti. Nel caso di miscela con biocombustibili per grandi impianti, la miscela verrà considerato come biocombustibile per grandi impianti.

Domestici per grandi installazioni (>400kW)

- Potature di vite
- Potature d'olivo
- Miscele delle biomasse citate (il produttore dovrà specificare la percentuale). Saranno considerate esclusivamente miscele tra biocombustibili per grandi impianti. Nel caso di miscela con biocombustibili per piccoli impianti, la miscela verrà considerato come biocombustibile per grandi impianti.

Potranno essere accettate ulteriori tipologie di biomasse qualitativamente accettabili per l'uso in installazioni domestiche, qualora siano rispettati i limiti di una delle biomasse citate. La possibilità di ammettere altre biomasse è demandata al comitato direttivo di Biomassud.

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

CEN/TC 15370-1: Solid biofuels - Method for the determination of ash melting behaviour - Part 1: Characteristic temperatures method

EN 14778: Solid biofuels - Sampling

EN 15234-2: Solid biofuels - Fuel quality assurance - Part 2: Wood pellets for non-industrial use

ISO 3166: Codes for the representation of names of countries and their subdivisions

ISO 16948: Solid biofuels - Determination of total content of carbon, hydrogen and nitrogen contents

ISO 16968: Solid biofuels - Determination of minor elements

ISO 16994: Solid biofuels - Determination of total content of sulphur and chlorine

ISO 17225-1: Solid biofuels - Fuel specifications and classes - Part 1: General requirements

ISO 17225-2: Solid biofuels - Fuel specifications and classes - Part 2: Graded wood pellets

ISO 17225-4: Solid biofuels - Fuel specifications and classes - Part 2: Graded wood chips

UNE 164003: Solid biofuels – Fuel Specifications and classes. Graded olive stones

UNE 164004: Solid biofuels – Fuel Specifications and classes. Graded fruit shells

ISO 17828: Solid biofuels - Determination of bulk density

ISO 17829: Solid Biofuels - Determination of length and diameter of pellets

ISO 17831-1: Solid biofuels - Determination of mechanical durability of pellets and briquettes - Part 1: Pellets

ISO 18122: Solid biofuels - Determination of ash content

ISO 18125: Solid biofuels - Determination of calorific value

ISO 18134: Solid biofuels - Determination of moisture content -

ISO 18846: Solid biofuels - Determination of fines content in quantities of pellets

ISO 9001: Quality Management Systems – Requirements

ISO/IEC 17020: Conformity assessment - Requirements for the operation of various types of bodies performing inspection

ISO/IEC 17025: General requirements for the competence of testing and calibration laboratories

ISO/IEC 17065: Conformity assessment - Requirements for bodies certifying products, processes and services

EN 45011, General requirements for organisations that operate product certification systems

3 DEFINIZIONI

3.1 PROPRIETARIO DELLO SCHEMA – CONCESSIONARIO NAZIONALE

Attualmente, I proprietari della licenza per la certificazione di qualità e sostenibilità Biomassud sono membri del consorzio di progetto Biomassud che ha deciso di continuare ad implementare il sistema: AVEBIOM (Spagna), CIEMAT (Spagna), CBE (Portogallo) and CVR (Portogallo).

Con il progetto BIOMASUD PLUS, nuovi concessionari nazionali saranno introdotti nello schema per nuovi paesi dove lo schema sarà sviluppato (ZEZ per la Croazia, CERTH per la Grecia, AIEL per l'Italia, SFI per la Slovenia e Tubitak per la Turchia) tuttavia non è definitivo fino alla fine del progetto (Dicembre 2018).

I proprietari dello schema fanno parte del comitato direttivo che gestisce la certificazione.

3.2 ENTE DI CERTIFICAZIONE

La certificazione è rilasciata da un ente terzo indipendente. Il Comitato Direttivo è l'organo che decide quali soggetti sono autorizzati a rilasciare la certificazione. In ogni paese delle regioni Mediterranee, possono essere definiti uno o due soggetti a questo scopo.

Oltre gli stati delle regioni mediterranee, un produttore o un distributore che voglia ottenere la certificazione dovrà interfacciarsi direttamente con il comitato direttivo.

3.3 ORGANISMO DI ISPEZIONE

L'organismo di ispezione deve essere accettato dal comitato di certificazione che pubblicherà sul proprio sito WEB una lista degli enti autorizzati per la verifica del sistema di certificazione Biomassud.

3.4 LABORATORIO DI ANALISI

I laboratori di analisi devono essere accettati dal comitato direttivo Biomassud che pubblicherà nel suo sito WEB una lista dei laboratori autorizzati per le analisi del sistema Biomassud

3.5 TITOLARE DEL CERTIFICATO

I Titolari del certificato sono i produttori e i distributori di biocombustibili solidi, e si sono impegnati in un contratto con l'organismo di certificazione per rispettare i regolamenti del sistema di certificazione Biomassud. Questi saranno certificati in base alle regole del presente manuale. I titolari del certificato possono essere di due tipi a seconda delle regole della loro attività:

Produttore certificato: un'azienda che produce biocombustibili solidi contemplati dallo schema e li vende in sacchi o ad un distributore. Un produttore non deve necessariamente essere un impianto di produzione di materiale grezzo (un frantoio o uno sgusciatore ad esempio) ma l'azienda che processa la materia grezza (pulizia, essiccazione, setacciatura...), si prenda ad esempio nel settore del pellet l'azienda che acquista segatura e produce pellet.

Distributore certificato: un'azienda che si occupa della logistica del trasporto e della commercializzazione al cliente finale di biocombustibili certificati. La certificazione è obbligatoria per i distributori che commercializzano il prodotto sfuso. Mentre se il distributore commercializza il prodotto già insacchettato, la certificazione non è necessaria.

Produttore e distributore certificato: un'azienda che risponde ad entrambi i profili; Produttrice di biocombustibili solidi contemplati nello schema e distributrice che si occupa della logistica e della commercializzazione all'utente finale. In questo caso devono essere fatte ispezioni per entrambi gli scopi.

Lotto: Ogni impianto di produzione delle biomasse deve definire la misura del lotto o di una partita nel sistema interno di gestione della qualità, che deve essere una quantità di prodotto processato nelle stesse condizioni (biomassa grezza uniforme, stessa configurazione dell'impianto, etc.)

3.6 DEFINIZIONE EUTR

Operatore ai fini EUTR: Persona fisica o giuridica che immette il legno e prodotti da esso derivati all'interno del mercato europeo.

EUTR Trader Persona fisica o giuridica che, nel contesto di un attività commerciale, vende o acquista nel mercato interno (UE) legno e prodotti da esso derivati già immessi sul mercato europeo.

4 SISTEMA DI CERTIFICAZIONE

4.1 PRINCIPI GENERALI

I componenti essenziali del sistema di certificazione sono:

- **Requisiti qualitativi.** Sarà verificata la rispondenza ai requisiti qualitativi per ottenere la certificazione. L'organismo di ispezione è responsabile per il campionamento e il laboratorio registrato è responsabile dell'analisi. Il laboratorio analisi restituirà all'organismo di ispezione un report delle analisi effettuate. Inoltre l'organismo di ispezione verificherà che l'impianto dell'azienda richiedente la certificazione abbia le caratteristiche minime necessarie a garantire il mantenimento della Qualità del prodotto nel tempo. I requisiti qualitativi sono descritti nel capitolo 5 e le tabelle con i parametri del prodotto nell' annesso 1.
- **Criteri di sostenibilità:** saranno introdotti almeno 4 criteri di sostenibilità nella certificazione, due di questi per tutti i biocombustibili solidi sono affrontati dal sistema (GHG ed Energia consumata), e gli altri due riguardano le origini e la tipologia della biomassa grezza (legalità e gestione sostenibile). L'organismo di ispezione dovrà verificare il rispetto dei criteri descritti al capitolo 6.
- **Sistema di tracciabilità:** una delle caratteristiche principali del sistema è la tracciabilità che aiuta a garantire la qualità e i criteri di sostenibilità della biomassa. L'organismo di ispezione verificherà che il produttore / distributore rispetti i requisiti stabiliti dal manuale e descritti al capitolo 7.

4.2 OTTENIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE

Il richiedente, produttore o distributore, compila un modulo che potrà essere trovato sul sito WEB di Biomassud (biomasud.eu) o attraverso i proprietari dello schema. L'ente di certificazione è responsabile nel paese in cui si trova la sede legale del richiedente. La rispettiva organizzazione deve prendere una decisione sulla richiesta di certificazione entro 2 mesi.

I documenti che saranno trasmessi sono:

- La domanda;
- Report di ispezione (da un organismo di ispezione autorizzato) e di analisi (da un laboratorio autorizzato) della prima ispezione.

Il report della prima ispezione deve essere presentato all'organismo di certificazione.

Se un produttore di pellet è certificato con ENplus®, per ottenere la certificazione Biomassud sarà sufficiente presentare la seguente documentazione:

- I loro certificato ENplus® valido.
- Ispezione per i criteri di sostenibilità, come per il capitolo 6 da un organismo di ispezione registrato.
- Inoltre, questa azienda dovrà soddisfare il sistema di tracciabilità, procedendo come indicato al Capitolo 6.

4.2.1 MANDATO PER L'ISPEZIONE

Il richiedente fa un contratto di ispezione con uno degli organismi di ispezione indicati dal comitato direttivo Biomassud e gli commissiona la prima ispezione dell'impianto di produzione.

4.2.2 ISPEZIONE INIZIALE DI UN DISTRIBUTORE

L'organismo di ispezione e il laboratorio conducono una prima ispezione del sito/i di produzione del richiedente, durante la quale saranno esaminati i punti seguenti:

- Tipologia ed adeguatezza dello stoccaggio
- Installazione: Adeguatezza delle strutture tecniche, tale da rendere possibile la commercializzazione di prodotti di qualità domestica.

- Sistema di gestione della qualità (come indicato nel capitolo 8): manuale interno e/o istruzioni operative, registrazione dei corsi di formazione (esterni ed interni), gestione dei reclami, etc.
- Dichiarazione di prodotto: che specifichi il biocombustibile o i biocombustibili per i quali si richiede la certificazione.

Durante l'ispezione iniziale devono essere esaminati i seguenti punti dall'ispettore:

- Analisi dei processi logistici e della documentazione di gestione della qualità; tale documentazione dovrà essere trattata in via confidenziale dall'organismo di ispezione e non potranno essere condivisi con terzi (eccezioni sono giustificate per l'organismo di certificazione)

L'organismo di ispezione dovrà essere autorizzato ad accedere a tutte le parti dell'impianto ed a tutta la documentazione rilevante.

Il report dell'ispezione iniziale (inclusi i risultati del laboratorio) dovrà essere inviata al richiedente, e in copia, all'organismo di ispezione.

Qualora siano riscontrate non-conformità minori durante l'ispezione o il test di laboratorio, l'organismo di ispezione stabilirà una scadenza ragionevole per consentire al richiedente di applicare eventuali misure correttive; il richiedente dovrà provare che siano state prese misure correttive adeguate entro la data di scadenza (questa scadenza sarà stabilita dall'organismo di ispezione, sono raccomandati 30 giorni).

Qualora siano riscontrate non-conformità importanti, dovrà essere condotta una nuova ispezione in seguito alla risoluzione di tali non-conformità. Non conformità importanti da influenzare la qualità della produzione in maniera critica sono ad esempio: inadeguatezze riguardanti il sistema di stoccaggio. Le non-conformità più importanti possono avere un influenza diretta o indiretta sulle *performance* operative degli apparecchi che utilizzano la biomassa prodotta sotto tali condizioni.

4.2.3 PROCEDURE PER L'EMISSIONE DEL CERTIFICATO

L'organismo di certificazione verifica la conformità del prodotto e dell'impianto alle linee guida della certificazione Biomassud basandosi sulle seguenti informazioni:

- La domanda di certificazione.

- Il report dell'organismo di ispezione.

Se la domanda viene approvata, il richiedente viene informato e riceve il contratto di certificazione Biomassud e una richiesta di pagamento per gli oneri d'uso del marchio. Appena vengono prodotte le prove del pagamento degli oneri d'uso del marchio e viene inviato il contratto firmato, viene rilasciato il marchio inviando un certificato attestante il numero di identificazione ed il periodo di validità.

Il titolare del certificato verrà quindi aggiunto ad un registro insieme a tutti gli altri soggetti detentori di certificati, che dovrà necessariamente essere pubblicato nel sito del concessionario nazionale e nel sito WEB della certificazione Biomassud.

4.2.4 ISPEZIONI DI CONTROLLO

I distributori devono essere sottoposti ad un'ispezione ogni due anni.

L'ente di certificazione o il concessionario nazionale potranno predisporre ispezioni a sorpresa in caso di sospetti.

Perfezionamenti e modifiche nel sistema di certificazione (per gli standard, la gestione della qualità, etc.) dovranno essere portati all'attenzione del responsabile per la gestione della qualità nell'impianto da parte del fornitore della certificazione (concessionario nazionale o comitato direttivo Biomassud).

Qualora vengano riscontrati difetti o non-conformità rispetto al manuale di certificazione di qualità Biomassud nell'impianto o nei test di laboratorio nel corso dell'ispezione periodica, l'organismo di ispezione accreditato o il laboratorio dovranno immediatamente informare il titolare del certificato. Qualora si verificano non-conformità minori, l'organismo di ispezione o il laboratorio potranno stabilire un lasso di tempo ragionevole (al massimo 10 settimane), entro il quale il titolare del certificato dovrà mostrare di aver preso misure correttive. L'ente di certificazione non deve necessariamente essere informato.

Qualora vengano riscontrate non-conformità importanti, l'organismo di certificazione dovrà immediatamente essere informata dall'organismo di ispezione o dal laboratorio. L'organismo di certificazione potrà stabilire una nuova ispezione dopo la risoluzione delle non-conformità. Le non-conformità maggiori sono quelle che possono influenzare sensibilmente la qualità della produzione come una biomassa grezza e/o strutture dell'impianto inadeguate.

4.2.5 PROCEDURA DI RICHIESTA

Il richiedente presenta un modulo di richiesta al proprietario della certificazione (licenziatario nazionale o comitato direttivo Biomassud) esprimendo il suo interesse ad ottenere la certificazione e dichiarandosi intenzionato/a ad osservare i regolamenti imposti dal sistema di certificazione. Il proprietario della certificazione prende una decisione sulla base della domanda entro 2 mesi.

Dal momento in cui viene presa una decisione, il richiedente stipula un contratto con l'ente di certificazione, che lo autorizza, se necessario, ad affidare un mandato di ispezione ad uno degli organismi di ispezione autorizzati.

4.2.6 EMISSIONE DEL CERTIFICATO

Sulla base delle informazioni ottenute nel corso della procedura di richiesta, l'organismo di certificazione esamina la conformità con le linee guida della certificazione. Se la domanda viene approvata, il richiedente viene informato. Non appena viene ricevuta prova del versamento dell'acconto per gli oneri d'uso del marchio al concessionario nazionale o al comitato direttivo Biomassud, e viene riconsegnato il contratto firmato, viene concessa la certificazione con l'invio del certificato attestante il numero di identificazione ed il periodo di validità. Inoltre, il titolare del certificato viene inserito nel registro insieme a tutte gli altri titolari di certificati, che verrà pubblicato nel sito WEB della certificazione Biomassud.

4.3 PROCEDURE DI CONTESTAZIONE

I richiedenti ed i titolari di certificati possono presentare una contestazione scritta al proprietario dello schema di certificazione, in merito ai seguenti provvedimenti:

- Rifiuto della richiesta di certificazione.
- Richiesta di nuove ispezioni di controllo.
- Richiesta di ispezioni straordinarie (vedi 4.9).
- Richiesta di ispezioni più frequenti, con funzione di controlli interni.
- Sospensione o cancellazione della licenza d'uso (vedi 4.4).
- Menzione pubblica delle rimostranze (vedi 4.4).

La contestazione verrà accolta solo nel caso in cui il richiedente o il titolare del certificato potrà provare che la decisione presa ha violato i suoi diritti. Una risposta scritta alla contestazione verrà inviata entro due settimane da un comitato apposito istituito dal concessionario nazionale/

comitato direttivo Biomassud. Nessun soggetto coinvolto nella procedura di contestazione potrà prendere parte al processo decisionale.

4.4 VALIDITÀ DEL CERTIFICATO

La validità del certificato è di cinque anni.

Per commercianti e distributori di biomasse sono necessarie:

- Un'**ispezione** iniziale.
- Una seconda **ispezione** tra il 2° ed il 4° anno.
- Nel caso in cui il commerciante/distributore voglia rinnovare il certificato sarà necessaria un'**ispezione** di rinnovo.

Qualora vengano riscontrate violazioni deliberate del regolamento o vengano riscontrate non-conformità reiterate a fronte di richieste di risoluzione, il concessionario nazionale o il comitato direttivo dovrà sospendere la licenza d'uso della certificazione Biomassud per un periodo limitato o interrompere il contratto e richiedere all'organismo di certificazione di revocare la certificazione. Qualora il titolare del certificato operasse in diversi impianti, la licenza potrà essere interrotta esclusivamente per l'impianto dove sono state riscontrate le non-conformità fino alla loro risoluzione. Prodotti certificati Biomassud provenienti da diversi impianti dello stesso titolare del certificato potranno comunque essere commercializzati come prodotti certificati.

Nel caso in cui la licenza viene revocata, l'ex titolare del certificato può richiedere nuovamente la certificazione ed ottenerla dopo una verifica da parte dell'organismo di certificazione che ne attesti la conformità ai requisiti della certificazione.

Inoltre, il concessionario nazionale / comitato direttivo Biomassud sarà autorizzato a pubblicare in internet ed in qualsiasi maniera ritenga efficace le contestazioni, anche nominando l'azienda interessata.

4.5 MODIFICHE IMPORTANTI

Il titolare del certificato deve immediatamente comunicare modifiche importanti all'organismo di certificazione. Tali modifiche possono riguardare l'impianto, le procedure operative o le regole e la struttura aziendale che devono essere comunicate nella fase di richiesta della certificazione Biomassud.

4.6 USO DEL MARCHIO

Dal momento in cui viene autorizzata la certificazione, il titolare del certificato acquisisce i diritti d'uso del marchio corrispondente alla classe di qualità per etichettare i propri prodotti ed a scopi pubblicitari. L'etichetta deve essere utilizzata in diretta connessione con i prodotti certificati, e rispettivamente ai servizi certificati (trasporto, stoccaggio). I titolari di certificati che gestiscono prodotti certificati e non certificati, devono evitare l'impressione che la certificazione riguardi tutta la produzione e la commercializzazione. Il marchio della certificazione deve apparire solo nelle fatture che riguardano il materiale certificato.

Il marchio della certificazione Biomassud e/o il nome della biomassa certificata con la parola "Biomassud" nella descrizione del prodotto (ad esempio Nocciolino d'oliva certificato Biomassud) devono apparire nelle fatture solo quando queste riguardano prodotti certificati Biomassud.

Il marchio di qualità deve essere collegato al numero identificativo del titolare del certificato. Usare il marchio senza la combinazione con il numero identificativo è possibile solo previa autorizzazione del concessionario nazionale / comitato direttivo Biomassud.

Ad ogni modo, commercializzare prodotti certificati Biomassud insacchettati è possibile anche per aziende non certificate. In combinazione con il numero identificativo dell'azienda certificata Biomassud, il commerciante non certificato può indicare i prodotti come certificati sulle ricevute.

4.7 ETICHETTATURA

Ogni unità di vendita di prodotti certificati Biomassud, secondo il presente schema di certificazione deve menzionare in etichetta le seguenti informazioni. Prodotto insacchettato:

- Classificazione di prodotto; l'etichetta dovrà indicare la tipologia di biomassa secondo le tabelle all'allegato 1.
- Qualità della biomassa; l'etichetta dovrà indicare la classificazione qualitativa della biomassa in base alle tabelle all'allegato 1.
- Marchio di qualità.
- Peso (in kg o ton).
- Numero di identificazione della tracciabilità (vedi capitolo 7).
- Indicare: Stoccare al riparo dall'umidità.
- Indicare: Utilizzare solo in apparecchi approvati e appropriati secondo le informazioni indicate dal costruttore e le normative nazionali.

Per le biomasse sfuse, la ricevuta dovrà indicare il **peso** (in kg o ton), la **tipologia** (es. Nocciolino d'oliva) e la **qualità** (A, B, etc.).

4.8 COLLEGAMENTI

Ogni attore della filiera della produzione garantisce la qualità sotto la certificazione Biomassud nella propria area di responsabilità. Quando sono coinvolti fornitori di servizi, l'ente appaltante è responsabile per l'adesione ai regolamenti del sistema di gestione della qualità. Il collegamento con l'utente finale è la consegna del materiale a monte del magazzino o della cisterna.

4.9 CAMPIONE DI RIFERIMENTO

Il distributore dovrà conservare almeno 2 kg di campione per ogni giornata in cui sia stata fatta almeno una spedizione. La data di spedizione ed il numero di lotto, la tipologia di prodotto e la qualità dovranno essere annotati. Il campione deve essere mantenuto per almeno 2 mesi in condizioni ottimali. L'obiettivo di mantenere il campione è quello di utilizzarlo in caso di reclami.

4.10 ISPEZIONI REGOLARI E STRAORDINARIE

Per i distributori è obbligatoria un'ispezione ogni due anni.

Inoltre, ispezioni straordinarie possono essere programmate su richiesta dell'organismo di certificazione, dei proprietari dello schema o del comitato direttivo della certificazione, qualora siano state ricevute un numero considerevole di lamentele o esistano informazioni che mostrano non conformità o utilizzo fraudolento del marchio. Questo tipo di ispezione può essere a sorpresa.

Se si riscontrano non-conformità importanti, l'organismo di ispezione deve informare immediatamente il titolare del certificato e l'organismo di certificazione. In questo caso, l'organismo di certificazione è autorizzato a predisporre una nuova ispezione in seguito alla risoluzione di tali non-conformità. Non conformità importanti da influenzare la qualità della produzione in maniera critica sono ad esempio: una biomassa grezza non rispondente alle caratteristiche o inadeguatezze riguardanti il sistema di produzione e lo stoccaggio.

Quando si verificano violazioni deliberate, è applicabile il regolamento descritto al punto 4.4.

4.11 PROCEDURA DI GESTIONE DEI RECLAMI

Quando il cliente o attori subordinati inoltrano un reclamo, l'ente di certificazione deve affrontarlo sulla base della documentazione della filiera di produzione attraverso il numero

identificativo. Il reclamo sarà gestito in base alle normative vigenti e la documentazione degli attori coinvolti sarà esaminata dall'organismo di ispezione.

I reclami saranno accettati se il magazzino di stoccaggio è progettato in conformità con la normativa vigente.

Inoltre, deve essere verificata almeno una delle seguenti condizioni:

- Un campione che viene raccolto in presenza di tutte le parti coinvolte (cliente/ negoziante/ installatore/ tecnico di servizio), viene esaminato da un laboratorio autorizzato e non risulta conforme alle caratteristiche fisiche e chimiche (vedi la tabella all'allegato 1).
- La media dei fini nell'area di stoccaggio supera il 10% e la combustione della caldaia mostra chiari segni di malfunzionamento dovuti a questo. Deve essere stato utilizzato solo il 20% del materiale stoccato dalla data dell'ultimo caricamento. Un campione viene designato alla presenza di tutte le parti e viene esaminato da un laboratorio autorizzato. Se possibile un campione rappresentativo deve essere preso da un flusso in caduta tra il silos e la caldaia, e deve essere composto di 3 campioni individuali che sono mescolati in seguito.

5 QUALITÀ DEL PRODOTTO

Lo scopo di questa certificazione di qualità è quello di garantire la qualità delle biomasse per uso domestico nelle regioni mediterranee. Queste sono divise in due categorie: Domestica per piccole installazioni (<400kW) e Domestica per grandi installazioni (>400 kW). Le biomasse interessate dal sistema di certificazione Biomassud:

Domestica per piccole installazioni (<400 kW)

1. **Pellet di legno.** Standard qualitativi secondo la norma ISO 17225-2. Vedi l'allegato 1 tabella 1 per i limiti.
2. **Cippato di legno.** Standard qualitativi secondo la norma ISO 17225-2. Vedi l'allegato 1 tabelle 2.1 e 2.2 per i limiti.
3. **Nocciolino d'oliva.** Standard qualitativi secondo la norma UNE 164003. Vedi l'allegato 1 tabella 3 per i limiti.

4. **Gusci di mandorle.** Standard qualitativi secondo la norma UNE 164004. Vedi l'allegato 1 tabella 4 per i limiti.
5. **Pigne sminuzzate.** Standard qualitativi secondo la norma UNE 164004. Vedi l'allegato 1 tabella 5 per i limiti.
6. **Gusci di pinoli.** Standard qualitativi secondo la norma UNE 164004. Vedi l'allegato 1 tabella 6 per i limiti.
7. **Gusci di nocciole** Standard qualitativi secondo la norma UNE 164004. Vedi l'allegato 1 tabella 4 per i limiti.
8. **Gusci di pistacchio.** Standard qualitativi secondo la pubblicazione D3.3 del progetto BIOMASUD PLUS. Vedi l'allegato 1 tabella 8 per i limiti.
9. **Gusci di noce.** Standard qualitativi secondo la pubblicazione D3.3 del progetto BIOMASUD PLUS. Vedi l'allegato 1 tabella 8 per i limiti.
10. **Potature d'olivo (per piccoli impianti).** Standard qualitativi secondo la pubblicazione D3.3 del progetto BIOMASUD PLUS. Possono essere in forma di pellet o cippato. Vedi l'allegato 1 tabella 9.1 e 9.2 per i limiti del cippato e la tabella 10 per il pellet.

Miscela delle biomasse citate (il produttore dovrà specificare la percentuale). Saranno considerate esclusivamente miscele tra biocombustibili per piccoli impianti. Nel caso di miscela con biocombustibili per grandi impianti, la miscela verrà considerato come biocombustibile per grandi impianti.

Le miscele possono essere prodotte esclusivamente dai produttori. Un commerciante che vuole preparare dei mix dovrà certificarsi come produttore.

Domestica per grandi installazioni (>400 kW)

11. **Potature di vite (per grandi impianti).** Standard qualitativi secondo la pubblicazione D3.3 del progetto BIOMASUD PLUS. Possono essere in forma di pellet o cippato. Vedi l'allegato 1 tabella 11.1 e 11.2 per i limiti del cippato e la tabella 12 per il pellet.
12. **Potature d'olivo (per grandi impianti).** Standard qualitativi secondo la pubblicazione D3.3 del progetto BIOMASUD PLUS. Possono essere in forma di pellet o cippato. Vedi l'allegato 1 tabella 13.1 e 13.2 per i limiti del cippato e la tabella 14 per il pellet.

Miscela delle biomasse citate (il produttore dovrà specificare la percentuale). Saranno considerate esclusivamente miscele tra biocombustibili per grandi impianti. Nel caso di miscela con biocombustibili per piccoli impianti, la miscela verrà considerato come biocombustibile per grandi impianti.

Le miscele possono essere prodotte esclusivamente dai produttori. Un commerciante che vuole preparare dei mix dovrà certificarsi come produttore.

Miscelare biomasse già presenti nel sistema è permesso sempre se la miscela risultante garantisce il rispetto dei requisiti qualitativi (ad esempio i gusci di pinoli sono spesso miscelati con le pigne sminuzzate). I limiti che dovranno essere rispettati dalla miscela saranno calcolati proporzionalmente.

Esempio: Per un'azienda che vorrà certificare una miscela con il 20% di nocciolino d'oliva A1 (tabella 3) e l'80% di gusci di nocciola A1 (tabella 4). Il limite per il contenuto in azoto sarà:

$$N (20\% \times 0,3 + 80\% \times 0,4) < 0,38 \text{ w-\% ss.}$$

Dove 0,3 è il limite per il nocciolino d'oliva e 0,4 è il limite per i gusci di nocciole.

In questo caso non verranno attribuite classi alla miscela (A1, A2, B, etc.). In tutti i documenti rilevanti (fatture, etichette, etc.) sarà dichiarata la qualità e le proporzioni dei biocombustibili miscelati.

Miscela con altre biomasse non incluse nel sistema, anche se rispettano i requisiti, devono essere approvate dal comitato direttivo Biomassud.

È obbligatorio indicare la percentuale delle biomasse utilizzate nella miscela, introdurre queste informazioni nel sistema di tracciabilità e scriverlo nei sacchi / fatture.

Miscela non intenzionali non sono incluse.

Altre biomasse ad uso domestico possono essere accettate nel sistema di certificazione qualora le specifiche rientrino entro i limiti di tutte le biomasse nel sistema. Deve comunque essere fatta una comunicazione al comitato direttivo che deve approvare l'utilizzo di tale biomassa.

Qualora le specifiche di una biomassa domestica non inclusa non rispettino i limiti, per un ristretto numero di parametri e con valori relativamente vicini al limite, può esserne valutata l'inclusione nel sistema. È comunque necessaria una comunicazione e la successiva approvazione del comitato direttivo Biomassud.

I parametri qualitativi, I corrispondenti limiti e le specifiche per la biomassa grezza sono elencati all'allegato 1.

6 REQUISITI DI SOSTENIBILITA'

Il progetto Biomassud Plus ha studiato la filiera di produzione di tutti i biomasse ad uso domestico inclusi nella certificazione ed ha definito delle categorie a seconda della tipologia dei materiali.

Considerando ciò, la decisione del comitato direttivo Biomassud è stata di includere, almeno quattro criteri di sostenibilità la cui applicazione dipende dalla tipologia di biomassa e dal profilo aziendale.

I requisiti applicabili ai Distributori ed a tutte le biomasse sono: le emissioni di gas serra (GHG) e l'energia consumata per la produzione del biocombustibile solido.

GHG (emissioni di gas serra): La riduzione delle emissioni di gas serra derivata dall'utilizzo di biocombustibili in sostituzione del gas naturale dovrà essere almeno del 70%. Le emissioni prodotte nel trasporto della biomassa grezza al centro di produzione e quelle generate nel processo di preparazione e condizionamento del biocombustibile sono prese in considerazione. Questi limiti saranno verificati durante le ispezioni realizzate nel progetto Biomassud Plus.

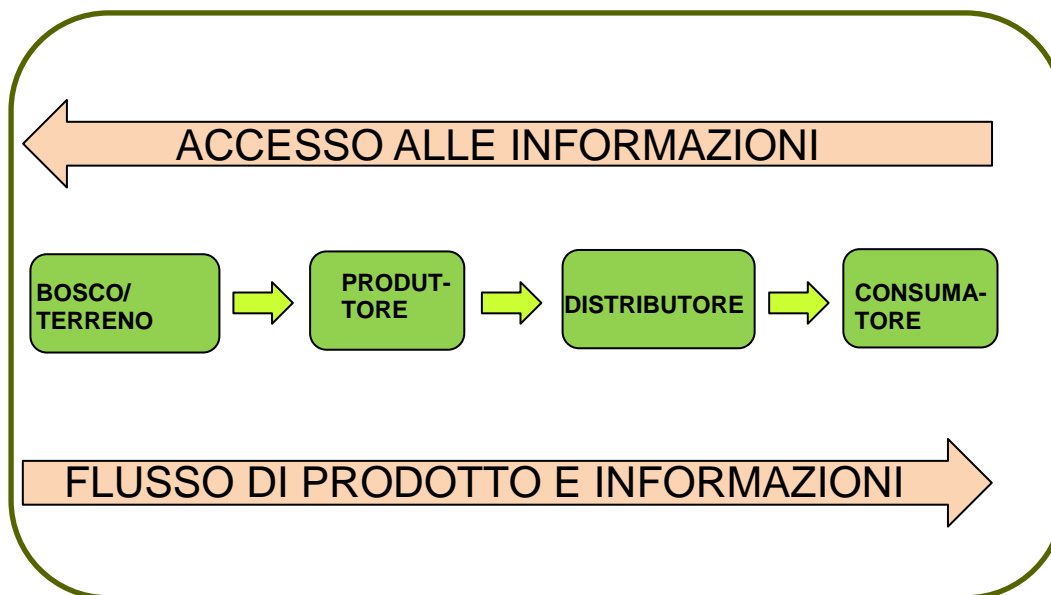
Energia utilizzata: L'energia utilizzata nel trasporto della materia grezza al centro di produzione oltre all'energia utilizzata nel processo di preparazione, condizionamento del biocombustibile solido, oltre al trasporto al cliente finale non può eccedere il 40% dell'energia contenuta nel biocombustibile, calcolata sul Potere calorifico Inferiore (tal quale). Questi limiti saranno verificati durante le ispezioni realizzate nel progetto Biomassud Plus.

È stata sviluppata una piattaforma allo scopo di facilitare il calcolo di questi due criteri inserendo i dati necessari. Vedi il capitolo 7.

7 TRACCIABILITÀ E PIATTAFORMA ON-LINE BIOMASUD

La certificazione di qualità Biomassud richiede qualità del biocombustibile (ceneri, umidità, etc.) e sostenibilità (GHG, consumo di energia) lungo la filiera della biomassa, ma per garantire che il prodotto acquistato da un consumatore sia lo stesso che è stato prodotto con requisiti minimi di qualità e sostenibilità, deve essere attivata una piattaforma per assicurare la tracciabilità.

Questo sistema di localizzazione ha uno scopo di autocontrollo e garanzia di qualità, attraverso il numero di identificazione e il registro dei movimenti della biomassa che sono stati documentati in ogni fase della filiera, sarà possibile localizzare i punti critici, oltre ad offrire al consumatore informazioni riguardo alla qualità e sostenibilità del prodotto.



Come già citato al capitolo 4.9, i distributori dovranno archiviare campioni di riferimento che in caso di contestazioni potranno essere analizzati da un laboratorio e comparati con il campione prelevato dal soggetto responsabile della contestazione se necessario.

7.1 NUMERO DI IDENTIFICAZIONE

Attraverso un sistema di numeri identificativi unici, ogni consegna potrà essere tracciata nella filiera dal consumatore finale al produttore passando per il/i distributore(-i).

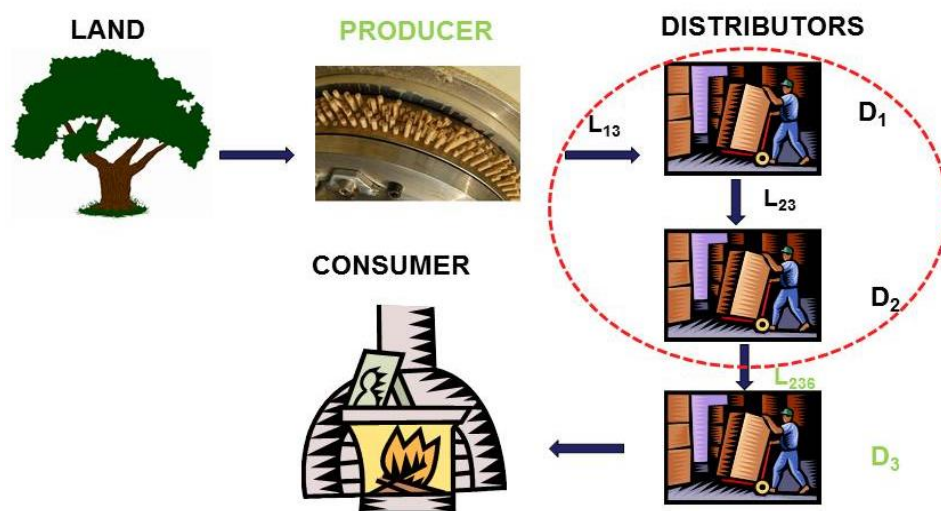


L₋₋₋: corrisponde al numero del lotto. Sarà formato da un numero indicante i passaggi della filiera (0 per un produttore, 1 per il primo distributore, 2 per il secondo distributore, etc.) oltre al numero del lotto. Permetterà di conoscere la data ed altri dettagli della produzione della

biomassa. Ad esempio: una compagnia produttrice di nocciolino d’oliva produce un lotto con il numero 149, il codice sarà → L0149.

Dato che i distributori generalmente suddividono il lotto in entrata in lotti più piccoli, tutte le aziende coinvolte nella catena del valore, produttori e distributori, dovranno tenere un registro con la corrispondenza tra materiale in entrata ed in uscita, in modo tale che l’ispettore possa controllarli.

Per preservare gli interessi commerciali, l’ultima fase, ovvero la commercializzazione al cliente finale può indicare solamente il numero identificativo del produttore e quello dell’ultimo distributore. Ad ogni modo le emissioni di GHG e l’energia utilizzata lungo la filiera saranno pubbliche.



P----: identifica il produttore. Sarà composto da due caratteri indicativi della nazionalità CODICE ISO (ISO 3166-1-alpha-2 per esempio, **IT** per l’Italia) ed un numero unico e correlativo composto da tre cifre (**001**, **002**, etc.). Questo id permetterà di dare informazioni del produttore: Ad esempio se un’ipotetica azienda che produce nocciolino d’oliva chiamata “Nocciolino Energia” rispetta i requisiti per ottenere la certificazione le sarà assegnato un numero, il 159 per esempio, quindi il codice sarà **PIT159**.

D----: identifica il distributore. Sarà composto da due caratteri indicativi della nazionalità CODICE ISO (ad esempio, **IT** per l’Italia) e da un numero unico e correlativo composto da tre cifre (**001**, **002**, etc.) quindi ogni distributore avrà assegnato un numero.

Ad esempio se un’ipotetica azienda distributrice italiana certificata con il numero 025, ha venduto un sacco proveniente dal sito di produzione dell’esempio precedente, “Nocciolino

Energia”, ed il numero di lotto sarà il 149, il codice risultante sarà:

L1149 – PIT159 - DIT025

È obbligatorio mostrare il codice del produttore o dell'ultimo commerciante certificato insieme al logo Biomassud (vedi l'esempio al capitolo 11) nei sacchi o nelle fatture se viene venduto sfuso. Non è necessario mostrare tutti i codici per ogni passaggio della filiera (produttore, primo distributore, secondo distributore, etc.) tuttavia la documentazione riguardante la catena deve essere accessibile agli ispettori. Il numero del lotto deve essere indicato in ogni unità venduta ma non necessariamente vicino al codice produttore / distributore.

Nel caso di un distributore, è possibile miscelare tra biomasse certificate da diverse origini ma è obbligatorio indicare la percentuale delle biomasse e le diverse origini della miscela, indicare queste informazioni nel sistema di tracciabilità e scriverlo nel sacchetto/fattura.

Un distributore certificato può insacchettare biomasse provenienti da produttori certificati e mantenere il marchio di qualità sempre che il sacchetto mostri l'etichetta del distributore.

Distributori non certificati non possono commercializzare biomasse certificate Biomassud sfuse, a meno che non stipulino un contratto di sotto licenza con un distributore certificato che provveda alla logistica (trasporto e consegna). I distributori non certificati possono vendere biomasse certificate Biomassud insacchettate.

7.2 PIATTAFORMA ON-LINE E DOCUMENTAZIONE

Attraverso il progetto Biomassud Plus è stata sviluppata la piattaforma telematica dove i titolari di certificati (produttori e distributori) rendono possibile la tracciabilità dei prodotti lungo la filiera. Produttori e distributori certificati dovranno introdurre le informazioni necessarie. Inoltre dovranno tenere traccia delle informazioni (registri di carico e scarico dei lotti produttori / distributori entrata / uscita, etc.) e rendere disponibile la documentazione agli ispettori quando necessario.

L'accesso alla piattaforma è possibile attraverso il sito della certificazione (<http://biomasud.eu/>) o tramite accesso diretto <http://trazabilidad.grupotercerfase.com/>. Produttori e Distributori dovranno effettuare il log in per poter inserire i dati. Un nome utente ed una password saranno forniti dal concessionario nazionale per aver accesso alla piattaforma. L'organismo di ispezione avrà accesso a queste informazioni.

Nella piattaforma saranno incluse informazioni base dell'azienda e sarà indicato un responsabile della qualità.

Il produttore o il distributore certificato inserirà le seguenti informazioni per ogni lotto:

- Numero del lotto
- Tipologia di biocombustibile prodotto
- Qualità del biocombustibile solido prodotto (A1, B...)
- Quantità prodotta
- Emissioni di CO₂ (saranno calcolate automaticamente una volta inseriti i dati necessari)

Verrà prodotto un QR code che potrà essere utilizzato nei sacchi o nelle fatture anche se non sarà obbligatorio.

Le informazioni indicate in questo data base potranno essere utilizzate dal concessionario nazionale e dal comitato direttivo Biomassud a fini statistici e promozionali. Nessun dato individuale verrà pubblicato senza un'esplicita autorizzazione.

8 GESTIONE DELLA QUALITÀ

Per adempiere ai requisiti minimi di qualità, un sistema di gestione della qualità dovrà essere attivato per l'impianto di produzione del titolare del certificato. In questo capitolo saranno elencate le linee guida per la gestione interna della qualità. Sarà concesso ampio margine all'azienda per l'implementazione interna di tali linee guida. I requisiti della EN 15234-6 saranno le basi per il sistema di gestione della qualità. In alternativa il sistema di gestione della qualità potrà essere predisposto sulla base della ISO 9001.

8.1 COMMERCIALIZZAZIONE: MOVIMENTAZIONE, STOCCAGGIO E CONSEGNA DELLA BIOMASSA

8.2.1 EQUIPAGGIAMENTO TECNICO OPERATIVO E PROCESSI PRODUTTIVI

Nelle fasi di stoccaggio e consegna della biomassa devono essere soddisfatti i seguenti requisiti:

- Il titolare del certificato dovrà possedere la strumentazione tecnica adeguata per lo stoccaggio ed il trasporto del prodotto certificato. Le funzioni e le

condizioni di questo equipaggiamento devono essere controllate regolarmente.

- Le aree di movimentazione, i silos e le attrezzature per la movimentazione devono essere costantemente controllate e, se necessario, pulite. Questo si applica al caricamento di veicoli esterni, a meno che non siano utilizzati veicoli specifici per il solo trasporto della biomassa. La responsabilità dell'ispezione ricade sul titolare del certificato che consegna la biomassa. Ad ogni modo questa fase può essere contrattualmente regolata diversamente.
- La biomassa non dovrebbe assorbire umidità, ad esempio attraverso il contatto con condensa, pioggia o neve. La formazione di condensa deve essere esclusa il più possibile.
- La miscelazione di biomasse di differenti qualità (biomasse certificate e non) deve essere esclusa attraverso la pianificazione delle procedure operative e/o la possibilità di separazione della fase di stoccaggio e trasporto.
- Il pellet di legno deve essere vagliato prima del trasporto o dell'insacchettamento per ottemperare ai limiti più severi imposti dalla certificazione Biomassud (vedi annesso 1 per i limiti)
- Prima del caricamento nei veicoli di consegna, la biomassa dovrà essere controllata per verificare l'assenza di aumenti di temperatura o di processi di combustione spontanea. Nel caso del pellet di legno, la temperatura della biomassa caricata non può superare i 40°C (EN 15234-6).

Durante i processi di caricamento, il conducente del veicolo dovrà controllare personalmente la qualità della biomassa attraverso un'ispezione visiva.

- Devono essere raccolti campioni di riferimento nel caso in cui la biomassa sia consegnata sfusa al consumatore finale (vedi 4.8.1)
- È raccomandabile, non obbligatorio, quando viene effettuata una consegna al consumatore finale, controllare eventuali problematiche (come: mancanza del rivestimento ammortizzatore o torsioni eccessive della manichetta). Problematiche evidenti dell'area di stoccaggio o accumuli di polveri dovrebbero essere documentati nella nota di consegna e confermati dal cliente se presente.

- Il livello di riempimento dello stoccaggio dovrebbe essere controllato prima dello scarico.
- È raccomandato, non obbligatorio, compilare una *check list* con tutti i dettagli riguardanti la qualità della consegna, quando viene effettuata una consegna all'utente finale.
- I conducenti con contatti con i clienti finali dovranno sottoporsi a corsi di formazione interni.
- Devono essere fornite istruzioni in materia di salute e sicurezza per la consegna e lo stoccaggio. Specialmente per quanto riguarda la corretta ventilazione volta a evitare concentrazioni pericolose di CO nel trasporto e nello stoccaggio.

8.2.2 TRASMISSIONE DELLE QUANTITÀ PRODOTTE

Ogni lotto di materiale certificato deve essere inserito nella piattaforma On-line (vedi 7.2) riportando le relative quantità delle diverse tipologie di biomasse commercializzate con il marchio Biomassud.

8.2.3 RESPONSABILE INTERNO DELLA QUALITÀ

Il manuale interno di gestione dovrà indicare un impiegato esperto con funzioni di responsabile della qualità. Questa persona dovrà controllare che venga mantenuta la documentazione appropriata, sarà responsabile dell'archiviazione dei campioni di riferimento, oltre ad effettuare ispezioni interne qualora necessario. L'impiegato indicato dovrà conoscere gli effetti dei diversi processi operativi nella qualità della biomassa commercializzata e formare gli altri impiegati in merito alle loro attività. I conducenti che consegnano la biomassa al cliente finale che sono inoltre responsabili per il contatto con i clienti dovranno essere istruiti a riguardo. Il responsabile interno della qualità può delegare le attività di monitoraggio e gestione della documentazione ad altri impiegati. In questo caso deve istruire gli impiegati responsabili e monitorare lo svolgimento delle attività. Inoltre il responsabile interno della qualità dovrà partecipare a corsi di formazione esterni il primo anno di concessione della certificazione.

8.2.4 DOCUMENTAZIONE INTERNA

Il responsabile interno della qualità deve assicurare il mantenimento della documentazione interna e il controllo dei processi produttivi che hanno effetto sulla qualità dei biocombustibili commercializzati.

Nel dettaglio la documentazione dovrà comprendere i seguenti punti:

- Materiale ricevuto (data, qualità della biomassa, quantità e nome del fornitore).
- Materiale in uscita (data, qualità della biomassa, quantità, nome del cliente, magazzino dal quale è originato il lotto, veicolo utilizzato o trasportatore esterno e carico trasportato dal veicolo precedentemente - nel caso in cui non sia utilizzato un veicolo dedicato al trasporto della biomassa).
- Fatture. Tutte le fatture per biocombustibili certificati Biomassud dovranno includere la tipologia di combustibile, la classe di qualità, quantità e riferimento alla certificazione. Esempio (24 ton di nocciolino d'oliva A1 Biomassud). Anche il logo Biomassud può essere utilizzato nelle fatture ma solo quando le fatture si riferiscono a biocombustibili certificati.
- Problematiche riscontrate durante lo stoccaggio ed il trasporto (data, tipologia di problema, effetto sulla qualità della biomassa, misure correttive attivate, quantità e modalità di gestione della biomassa reputata non conforme).
- Lavori di riparazione e manutenzione che potrebbero causare variazioni nella qualità della biomassa (data, tipologia di lavoro effettuato, constatazione dell'assenza di irregolarità nel corso dell'ispezione visiva o misure correttive attivate per rimediare ad eventuali problematiche, oltre a quantità e modalità di gestione della biomassa reputata non conforme).
- Ispezioni interne (documentazione e valutazione dei risultati, vedi 8.2.4)
- La consegna al cliente finale deve essere documentata (qualità della biomassa caricata, irregolarità e materiale presente nello stoccaggio; nel caso una consegna sia effettuata con cisterna, indicare la pressione di pompaggio e la lunghezza della manichetta)
- Aree di responsabilità dei diversi impiegati (schema dell'organizzazione e descrizione delle mansioni).
- Formazione del personale riguardo agli effetti dei vari fattori operativi nella qualità della biomassa (data, partecipanti, contenuto)
- Reclami dei clienti (data, misure correttive attivate).

8.2.5 CONTROLLI INTERNI DELLA QUALITÀ

Il responsabile della qualità dovrà costantemente controllare la qualità dei biocombustibili prodotti per verificare la rispondenza con i requisiti qualitativi. L'estensione e la tipologia delle ispezioni saranno decise dal titolare del certificato. Comunque, i requisiti minimi comprendono un'ispezione visiva settimanale delle biomasse stoccate, incluse le attrezzature di stoccaggio. Questo può anche essere fatto basandosi su campioni di riferimento (vedi 4.9).

I test devono essere effettuati basandosi su un piano di controllo determinato; inoltre l'esecuzione ed i risultati devono essere documentati.

9 REQUISITI DELLA MATERIA PRIMA

Le tipologie di materia prima o biomassa indicate all'Allegato 1 ed accettabili per la certificazione Biomassud sono state ottenute dallo standard ISO 17225-1. Nella seguente tabella saranno definite le origini accettate per ogni biocombustibile ad uso domestico contemplato dalla certificazione.

9.1 MATERIE PRIME AMMESSE

Tabella 1: Materie prime utilizzabili per la produzione di biocombustibili certificati Biomassud (ISO-17225-1)

| Tipologia di biomassa | Classi di qualità dei biocombustibili | | | |
|-------------------------|--|---|--|--|
| | A / A1 / P1 / PI1 | A2 / P2 / PI2 | B / B1 / P3 / PI3 | B2 |
| Pellet | 1.1.3 Fusto 1.2.1 Residui di legno non trattato chimicamente | 1.1.1 Pianta intera senza radici 1.1.3 Fusto 1.1.4 Residui di utilizzazione 1.1.6 Corteccia (da utilizzazioni forestali) 1.2.1 Residui di legno non trattato chimicamente | 1.1 Foreste, piantagioni e altro legno vergine 1.2 legno proveniente da prodotti o residui delle lavorazioni industriali 1.3 Legno usato | - |
| Cippato | 1.1.1 Pianta intera senza radici ^a 1.1.3 Fusto 1.2.1 Residui di legno non trattato chimicamente 1.1.4 Residui di utilizzazione | 1.1.1 Pianta intera senza radici ^a 1.1.3 Fusto 1.2.1 Residui di legno non trattato chimicamente 1.1.4 Residui di utilizzazione | 1.1 Foreste, piantagioni e altro legno vergine ^b 1.2.1 Residui di legno non trattato chimicamente | 1.2 legno proveniente da prodotti o residui delle lavorazioni industriali 1.3 Legno usato |
| Potature d'olivo | 1.1.7 Legno da giardini, parchi, alberature, vigneti | 1.1.7 Legno da giardini, parchi, alberature, vigneti e frutteti | 1.1.7 Legno da giardini, parchi, alberature, vigneti e | 1.1.7 Legno da giardini, parchi, alberature, vigneti |

| | e frutteti | | frutteti | e frutteti |
|--|---|---|---|---|
| Potature di vite | 1.1.7 Legno da giardini, parchi, alberature, vigneti e frutteti | 1.1.7 Legno da giardini, parchi, alberature, vigneti e frutteti | 1.1.7 Legno da giardini, parchi, alberature, vigneti e frutteti | 1.1.7 Legno da giardini, parchi, alberature, vigneti e frutteti |
| Nocciolino d'oliva | 3.1.2.3 Noccioli 3.2.2.2 Polpa | 3.1.2.3 Noccioli 3.2.2.2 Polpa | 3.1.2.3 Noccioli 3.2.2.2 Polpa | - |
| Gusci di mandorle | 3.1.3.2 Gusci, tegumenti | 3.1.3.2 Gusci, tegumenti | 3.1.3.2 Gusci, tegumenti | - |
| Pigne triturate | 3.1.3.2 Gusci, tegumenti | 3.1.3.2 Gusci, tegumenti | 3.1.3.2 Gusci, tegumenti | - |
| Gusci di pinoli | 3.1.3.2 Gusci, tegumenti | 3.1.3.2 Gusci, tegumenti | 3.1.3.2 Gusci, tegumenti | - |
| Gusci di nocciole | 3.1.3.2 Gusci, tegumenti | 3.1.3.2 Gusci, tegumenti | 3.1.3.2 Gusci, tegumenti | - |
| Gusci di pistacchi | 3.1.3.2 Gusci, tegumenti | 3.1.3.2 Gusci, tegumenti | 3.1.3.2 Gusci, tegumenti | - |
| <p>^a Escludendo la classe 1.1.1.3 Ceduo a turno di rotazione breve, qualora ci fossero ragioni di sospettare la contaminazione del terreno o la piantagione è stata utilizzata per il sequestro delle sostanze chimiche o il bosco è stato fertilizzato con fanghi di depurazione (provenienti dal trattamento delle acque reflue o da processi chimici).</p> <p>^b Escludendo le classi 1.1.5 Ceppaie/Radici e 1.1.6 Corteccia (da utilizzazioni forestali).</p> | | | | |

Se la composizione della miscela è nota, la percentuale (in peso) può essere utilizzata per descriverla.

Esempio 1: 80 w-% 1.1.1 Pianta intera senza radici, 20 w-% 1.2.1 residui di legno non trattato chimicamente

Ad ogni modo per le miscele il componente principale deve essere indicato prima.

9.2 REQUISITI PER GLI ADDITIVI

Gli additivi (additivi agglomeranti o inibitori della scorificazione) utilizzati per migliorare le qualità del biocombustibile, ridurre le emissioni o migliorare l'efficienza di combustione possono essere utilizzati. In caso di utilizzo la tipologia (materiale e nome commerciale) e la quantità (massima - %) devono essere documentate.

Anche tutti gli additivi utilizzati in post-produzione devono essere documentati. Acqua, calore e vapore non sono considerati additivi nei termini di questo manuale.

10 LOGO ED ESEMPI DI DICHIARAZIONE DI PRODOTTO

Il marchio deve avere un'altezza minima di 15mm. Il numero identificativo del titolare del certificato è un componente essenziale per la tracciabilità e deve essere esposto vicino al

marchio. Inoltre, l'altezza del numero identificativo non può essere inferiore del 10% dell'altezza dell'etichetta con un'altezza minima di 1.5 mm (Arial, dimensione carattere 10).

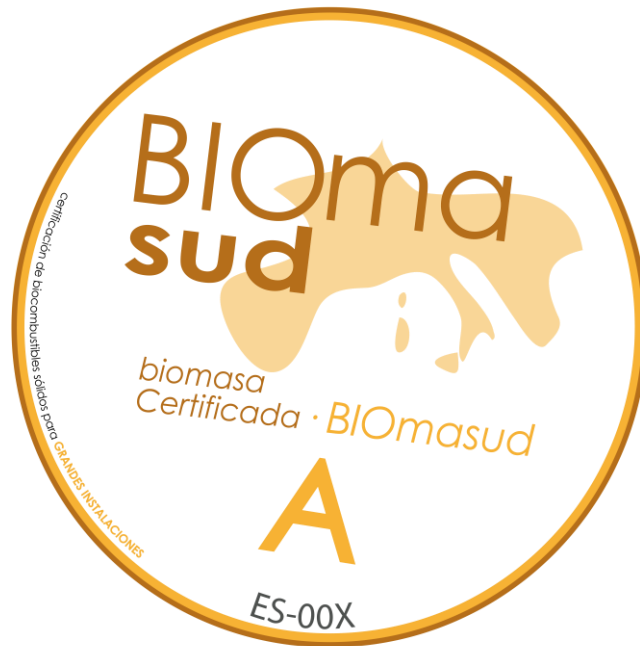
Il logo deve essere mostrato nelle variazioni di colore indicate o in bianco e nero.

Esistono due differenti *design* dell'etichetta che dipendono dalla tipologia di biocombustibile solido.

Il logo per i biocombustibili solidi ad uso domestico per piccole installazioni (<400 kW) è il seguente:



Il logo per i biocombustibili ad uso domestico per grandi installazioni (>400 kW) è il seguente:



In entrambi i loghi:

- Dove viene indicato “Biomassa certificata” deve essere indicato il biocombustibile (nocciolino, ...) nella lingua del paese dove sarà principalmente distribuito.
- Dove viene indicato “A1” deve essere inserita la classe di qualità dei biocombustibili.
- Dove viene indicato “ES 00X” deve essere indicato il numero identificativo dell’azienda certificata.

Il marchio di qualità della certificazione deve essere utilizzato solo collegato al numero identificativo del titolare del certificato.

Utilizzare il marchio senza menzionare il numero di identificazione è possibile esclusivamente previa autorizzazione del comitato direttivo Biomassud.

ALLEGATO 1: SPECIFICHE DEI BIOCOMBUSTIBILI AD USO DOMESTICO CONTEMPLATI DALLA CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ BIOMASUD

1. Pellet. Classi di qualità e requisiti secondo quanto previsto dalla norma ISO 17225-2

(tabella 1)

| Proprietà delle classi /metodo di analisi | Unità | A1 | A2 | B |
|---|---------------------------------|---|---|--|
| Origine e provenienza ISO 17225-1 | | 1.1.3 Fusto 1.2.1 Residui di legno non trattato chimicamente | 1.1.1 Pianta intera senza radici 1.1.3 Fusto 1.1.4 Residui di utilizzazione 1.1.6 Corteccia (da utilizzazioni forestali) 1.2.1 Residui di legno non trattato chimicamente | 1.1 Foreste, piantagioni e altro legno vergine 1.2 legno proveniente da prodotti o residui delle lavorazioni industriali 1.3 Legno usato |
| Diametro, D ^a e lunghezza L ^b , ISO 17829 | mm | D06, 6 ± 1; 3,15 ≤ L ≤ 40 D08, 8 ± 1; 3,15 ≤ L ≤ 40 | D06, 6 ± 1; 3,15 ≤ L ≤ 40 D08, 8 ± 1; 3,15 ≤ L ≤ 40 | D06 6 ± 1; 3,15 ≤ L ≤ 40 D08 8 ± 1; 3,15 ≤ L ≤ 40 |
| Contenuto idrico, M, ISO 18134-1, ISO 18134-2 | come ricevuto, w-% tal quale | M10 ≤ 10 | M10 ≤ 10 | M10 ≤ 10 |
| Ceneri, A, ISO 18122 | w-% dry | A0.7 ≤ 0,7 | A1.2 ≤ 1,2 | A2.0 ≤ 2,0 |
| Durabilità meccanica, DU, ISO 17831-1 | come ricevuto, w-% | DU97.5 ≥ 97,5 | DU97.5 ≥ 97,5 | DU96.5 ≥ 96,5 |
| Finis F, ISO 18846 | w-% come ricevuto | F1.0 ≤ 1,0 | F1.0 ≤ 1,0 | F1.0 ≤ 1,0 |
| Additivi ^c | w-% sul secco | ≤ 2 w-% Indicare tipologia e dose | ≤ 2 w-% Indicare tipologia e dose | ≤ 2 w-% Indicare tipologia e dose |
| Potere calorifico inferiore, Q, ISO 18125 | come ricevuto, MJ/kg or kWh/kg | Q16.5 16,5 ≤ Q ≤ 19 or Q4.6 4,6 ≤ Q ≤ 5,3 | Q16.3 16,3 ≤ Q ≤ 19 or Q4.5 4,5 ≤ Q ≤ 5,3 | Q16.0 16,0 ≤ Q ≤ 19 or Q4.4 4,4 ≤ Q ≤ 5,3 |
| Densità apparente, BD, ISO 17828 | kg/m ³ | BD600 ≥ 600 | BD600 ≥ 600 | BD600 ≥ 600 |
| Azoto, N, ISO 16948 | w-% sul secco | N0.3 ≤ 0,3 | N0.5 ≤ 0,5 | N1.0 ≤ 1,0 |
| Zolfo, S, ISO 16994 | w-% sul secco | S0.04 ≤ 0,04 | S0.05 ≤ 0,05 | S0.05 ≤ 0,05 |
| Cloro, Cl, ISO 16994 | w-% sul secco | Cl0.02 ≤ 0,02 | Cl0.02 ≤ 0,02 | Cl0.03 ≤ 0,03 |
| Arsenico, As, ISO 16968 | mg/kg sul secco | ≤ 1 | ≤ 1 | ≤ 1 |
| Cadmio, Cd, ISO 16968 | mg/kg sul secco | ≤ 0,5 | ≤ 0,5 | ≤ 0,5 |
| Cromo, Cr, ISO 16968 | mg/kg sul secco | ≤ 10 | ≤ 10 | ≤ 10 |
| Rame, Cu, ISO 16968 | mg/kg sul secco | ≤ 10 | ≤ 10 | ≤ 10 |
| Piombo, Pb, ISO 16968 | mg/kg sul secco | ≤ 10 | ≤ 10 | ≤ 10 |

| | | | | |
|--|-----------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| Mercurio, Hg, ISO 16968 | mg/kg sul secco | ≤ 0,1 | ≤ 0,1 | ≤ 0,1 |
| Nichel, Ni, ISO 16968 | mg/kg sul secco | ≤ 10 | ≤ 10 | ≤ 10 |
| Zinco, Zn, ISO 16968 | mg/kg sul secco | ≤ 100 | ≤ 100 | ≤ 100 |
| Informativo: Temperatura di fusibilità delle ceneri ^d , prEN15370 | °C | Deve essere indicata | Deve essere indicata | Deve essere indicata |

^a deve essere indicato il diametro della classe (D06, D08).

^b La quantità di pellet sovra misura (maggiore o uguale a 40 mm) può essere al massimo 1 w-%. La lunghezza massima deve essere < 45 mm.

^c La tipologia di additivi per supportare produzione, spedizione o combustione (es., Additivi agglomeranti, inibitori della scorificazione o altri additivi come l'amido, la farina di mais, la farina di patate, l'olio vegetale, ...). Gli additivi utilizzati in post-produzione fino alla consegna all'utente finale, devono essere indicati allo stesso modo (tipologia e dose)

^d Tutte le temperature caratteristiche (temperatura di contrazione (SST), temperatura di deformazione (DT), temperatura emisferica (HT) e temperatura di fusione (FT) in condizioni di ossidazione devono essere indicate.

2. Cippato.

Classi di distribuzione granulometrica secondo la norma ISO 17225-4 (tabella 2.1)

| Dimensioni (mm). ISO 17827-1 | | | | | |
|------------------------------|--|--------------------------------|--|---|---|
| | Frazione principale ^a (minimo 60 w-%). mm | Frazione fine, w-% (< 3,15 mm) | Frazione grossolana, w-%, (lunghezza dei frammenti mm) | Lunghezza massima dei frammenti ^b , mm | Sezione massima dei frammenti sovra-misura ^c , cm ² |
| P16S | 3,15 mm < P ≤ 16 mm. | ≤ 15 % | ≤ 6% (> 31,5 mm) | ≤ 45 mm | ≤ 2 cm ² |
| P31S | 3,15 ≤ P ≤ 31,5 mm | ≤ 10% | ≤ 6% (> 45 mm) | ≤ 150 mm | ≤ 4 cm ² |
| P45S | 3,15 ≤ P ≤ 45 mm | ≤ 10% | ≤ 10% (> 63 mm) | ≤ 200 mm | ≤ 6 cm ² |

^a Il valore numerico (P-classe) per le dimensioni si riferisce ai frammenti passati attraverso un setaccio con fori circolari della dimensione indicata (ISO-17827-1). Dovrebbe essere indicata la classe più bassa possibile. Solo una classe può essere indicata per il cippato.

^b La lunghezza e la sezione devono essere determinate per i frammenti della frazione grossolana. Solo 2 frammenti di un campione da 10 litri possono eccedere la lunghezza massima, se la sezione è inferiore a < 0,5 cm²

^c Per misurare la sezione si raccomanda di utilizzare una squadra trasparente, posizionare i frammenti ortogonalmente dietro alla squadra e misurare la sezione massima.

Limiti basati sulla normativa ISO 17225-4 (tabella 2.2)

| | Proprietà delle classi /metodo di analisi | Unità | A1 | A2 | B1 | B2 |
|----------------------|---|---------------------------------|--|--|---|--|
| Normativa | Origine e provenienza ISO 17225-1 | | 1.1.1 Pianta intera senza radici ^a 1.1.3 Fusto 1.2.1 Residui di legno non trattato chimicamente 1.1.4 Residui di utilizzazione | 1.1.1 Pianta intera senza radici ^a 1.1.3 Fusto 1.2.1 Residui di legno non trattato chimicamente 1.1.4 Residui di utilizzazione | 1.1 Foreste, piantagioni e altro legno vergine ^b 1.2.1 Residui di legno non trattato chimicamente | 1.2 legno proveniente da prodotti o residui delle lavorazioni industriali 1.3 Legno usato |
| | Pezatura, P ISO 17827-1 | mm | Selezionare dalla tabella 2.1 | | Selezionare dalla tabella 2.1 | |
| | Contenuto idrico, M ^c , ISO 17827-1 ISO 18134-2 | Come ricevuto, w-% tal quale | M10 ≤ 10 M25 ≤ 25 | M35 ≤ 35 | Indicare un valore massimo | |
| | Ceneri, A, ISO 18122 | w-% dry | A1.0 ≤ 1,0 | A1.5 ≤ 1,5 | A3.0 ≤ 3,0 | |
| | Densità apparente, BD ^d , ISO 17828 | kg/m ³ come ricevuto | BD150 ≥ 150 BD200 ≥ 200 BD250 ≥ 250 | BD150 ≥ 150 BD200 ≥ 200 BD250 ≥ 250 BD300 ≥ 300 | Indicare un valore minimo | |
| | Azoto, N, ISO 16948 | w-% sul secco | Non applicabile | Non applicabile | N1.0 ≤ 1,0 | |
| | Zolfo, S, ISO 16994 | w-% sul secco | Non applicabile | Non applicabile | S0.1 ≤ 0,1 | |
| | Cloro, Cl, ISO 16994 | w-% sul secco | Non applicabile | Non applicabile | Cl0.05 ≤ 0,05 | |
| | Arsenico, As, ISO 16968 | mg/kg sul secco | Non applicabile | Non applicabile | ≤ 1 | |
| | Cadmio, Cd, ISO 16968 | mg/kg sul secco | Non applicabile | Non applicabile | ≤ 2,0 | |
| | Cromo, Cr, ISO 16968 | mg/kg sul secco | Non applicabile | Non applicabile | ≤ 10 | |
| | Rame, Cu, ISO 16968 | mg/kg sul secco | Non applicabile | Non applicabile | ≤ 10 | |
| | Piombo, Pb, ISO 16968 | mg/kg sul secco | Non applicabile | Non applicabile | ≤ 10 | |
| | Mercurio, Hg, ISO 16968 | mg/kg sul secco | Non applicabile | Non applicabile | ≤ 0,1 | |
| | Nichel, Ni, ISO 16968 | mg/kg sul secco | Non applicabile | Non applicabile | ≤ 10 | |
| Zinco, Zn, ISO 16968 | mg/kg sul secco | Non applicabile | Non applicabile | ≤ 100 | | |
| | Potere calorifico inferiore, Q ^e , ISO 18125 | MJ/kg o kWh/kg come ricevuto | Indicare un valore minimo | | | |

^a Escludendo la classe 1.1.1.3 Ceduo a turno di rotazione breve, qualora ci fossero ragioni di sospettare la contaminazione del terreno o la piantagione è stata utilizzata per il sequestro delle sostanze chimiche o il bosco è stato fertilizzato con fanghi di depurazione (provenienti dal trattamento delle acque reflue o da processi chimici).

^b Escludendo le classi 1.1.5 Ceppaie/Radici e 1.1.6 Corteccia (da utilizzazioni forestali).

^c Indicare la classe più bassa possibile. Alcune caldaie necessitano di una quantità minima di contenuto idrico, che dovrebbe essere indicata. La classe di contenuto idrico M10 è ottenuta da cippato essiccato artificialmente.

^d La densità apparente è inferiore per le conifere rispetto alle latifoglie

^e Vedi l'annesso D dalla norma ISO 17225-1 per il calcolo del potere calorifico inferiore

3. Nocciolino d'oliva. Limiti basati sulla normativa UNE 164003 (tabella 3)

| Proprietà delle classi /metodo di analisi | | Unità | A1 | A2 | B |
|--|----------------|--------------------------------|---|---|---|
| Origine e provenienza ISO 17225-1 | | | 3.1.2.3 Noccioli 3.2.1.2 Drupe e affini 3.2.2.2 Polpa | 3.1.2.3 Noccioli 3.2.1.2 Drupe e affini 3.2.2.2 Polpa | 3.1.2.3 Noccioli 3.2.1.2 Drupe e affini 3.2.2.2 Polpa |
| Pezzatura ^b EN 15149-1 ISO 17827-1 | Fini, F < 2 mm | Come ricevuto, w-% tal quale | < 15 | < 15 | < 3 |
| Contenuto in olio, ISO 659 | | w-% sul secco | ≤ 0,6,0 da aggiornare in base ai test di combustione | ≤ 1,0 da aggiornare in base ai test di combustione | ≤ 1,5 da aggiornare in base ai test di combustione |
| Umidità, M, EN 14774-1, EN 14774-2 ISO 18134-1; ISO 18134-2 | | Come ricevuto, w-% tal quale | M12 ≤ 12 | M12 ≤ 12 | M16 ≤ 16 |
| Ceneri, A, EN14775; ISO 18122 | | w-% sul secco | A0.7 ≤ 0,7 | A1.0 ≤ 1,0 | A1.3 ≤ 1,3 |
| Potere calorifico inferiore, Q, EN 14918; ISO 18125 | | Come ricevuto, MJ/kg or kWh/kg | Q15.7 Q ≥ 15,7 or Q ≥ 4,4 | Q15.7 Q ≥ 15,7 or Q ≥ 4,4 | Q14.9 Q ≥ 14,9 or Q ≥ 4,1 |
| Densità apparente, BD, EN 15103; ISO 17828 | | kg/m ³ | BD700 ≥ 700 | BD650 ≥ 650 | BD600 ≥ 600 |
| Azoto, N, EN 15104; ISO 16948 | | w-% sul secco | N0.3 ≤ 0,3 | N0.4 ≤ 0,4 | N0.6 ≤ 0,6 |
| Zolfo, S, EN 15289; ISO 16994 | | w-% sul secco | S0.03 ≤ 0,03 | S0.04 ≤ 0,04 | S0.05 ≤ 0,05 |
| Cloro, Cl, EN 15289; ISO 16968 | | w-% sul secco | Cl0.03 ≤ 0,03 | Cl0.04 ≤ 0,04 | Cl0.05 ≤ 0,05 |
| Arsenico, As, EN 15297; ISO 16968 | | mg/kg sul secco | ≤ 0,5 | ≤ 0,5 | ≤ 0,5 |
| Cadmio, Cd, EN 15297; ISO 16968 | | mg/kg sul secco | ≤ 0,5 | ≤ 0,5 | ≤ 0,5 |
| Cromo, Cr, EN 15297; ISO 16968 | | mg/kg sul secco | ≤ 10 | ≤ 10 | ≤ 10 |
| Rame, Cu, EN 15297; ISO 16968 | | mg/kg sul secco | ≤ 15 | ≤ 15 | ≤ 15 |
| Piombo, Pb, EN 15297; ISO 16968 | | mg/kg sul secco | ≤ 10 | ≤ 10 | ≤ 10 |
| Mercurio, Hg, EN 15297; ISO 16968 | | mg/kg sul secco | ≤ 0,01 | ≤ 0,01 | ≤ 0,01 |
| Nichel, Ni, EN 15297; ISO 16968 | | mg/kg sul secco | ≤ 15 | ≤ 15 | ≤ 15 |
| Zinco, Zn, EN 15297; ISO 16968 | | mg/kg sul secco | ≤ 100 | ≤ 100 | ≤ 100 |

^a Il nocciolino d'oliva può arrivare da frantoi o sansifici. Qualora provenga da sansifici potrebbe aver subito trattamenti chimici con esano o con altri solventi per l'estrazione dell'olio residuo (il solvente viene recuperato nella fase successiva). Il processo di estrazione e l'uso di solventi deve essere dichiarato. Il nocciolino d'oliva lavorato con additivi chimici come sale o soda è escluso dal presente standard.

^b 100% del prodotto dovrà passare attraverso un setaccio da 16mm

4. **Gusci di Nocciole e Mandorle.** Limiti basati sulla normativa UNE 164004 (tabella 4)

| Proprietà delle classi /metodo di analisi | | Unità | A1 ^a | A2 | B |
|---|--------------------|-------------------------------------|---------------------------------|---------------------------------|---------------------------------|
| Origine e provenienza ISO 17225-1 | | | 3.1.3.2 Gusci, tegumenti | 3.1.3.2 Gusci, tegumenti | 3.1.3.2 Gusci, tegumenti |
| Pezzatura EN 15149-1 ISO 17827-1 | Fini, F <1 mm | Come ricevuto, w-% tal quale | < 1 | < 1 | < 3 |
| | Fini, F <2 mm | Come ricevuto, w-% tal quale | < 2 | < 2 | < 4 |
| | Dimensione massima | mm | < 16 | < 16 | < 16 |
| Contenuto in olio, ISO 659 | | w-% sul secco | ≤ 0,6 | ≤ 1,0 | ≤ 1,5 |
| Contenuto idrico, M, EN 14774-1, EN 14774-2 ISO 18134-1; ISO 18134-2 | | Come ricevuto, w-% tal quale | M12 ≤ 12 | M12 ≤ 12 | M16 ≤ 16 |
| Ceneri, A, EN14775 | | w-% sul secco | A0.7 ≤ 0,7 | A1.6 ≤ 1,6 | A2.0 ≤ 2,0 |
| Potere calorifico inferiore, Q, EN 14918; ISO 18125 | | Come ricevuto, MJ/kg o kWh/kg | Q15.0 Q ≥ 15,0 or Q ≥ 4,2 | Q15.0 Q ≥ 15,0 or Q ≥ 4,2 | Q14.2 Q ≥ 14,2 or Q ≥ 3,9 |
| Densità apparente, BD, EN 15103; ISO 17828 | | kg/m ³ | BD500 ≥ 500 | BD300 ≥ 300 | BD270 ≥ 270 |
| Azoto, N, EN 15104; ISO 16948 | | w-% sul secco | N0.4 ≤ 0,4 | N0.6 ≤ 0,6 | N0.8 ≤ 0,8 |
| Zolfo, S, EN 15289; ISO 16994 | | w-% sul secco | S0.03 ≤ 0,03 | S0.03 ≤ 0,03 | S0.04 ≤ 0,04 |
| Cloro, Cl, EN 15289; ISO 16968 | | w-% sul secco | Cl0.02 ≤ 0,02 | Cl0.02 ≤ 0,02 | Cl0.03 ≤ 0,03 |
| Arsenico, As, EN 15297; ISO 16968 | | mg/kg sul secco | ≤ 0,5 | ≤ 0,5 | ≤ 0,5 |
| Cadmio, Cd, EN 15297; ISO 16968 | | mg/kg sul secco | ≤ 2 | ≤ 2 | ≤ 2 |
| Cromo, Cr, EN 15297; ISO 16968 | | mg/kg sul secco | ≤ 10 | < 10 | < 10 |
| Rame, Cu, EN 15297; ISO 16968 | | mg/kg sul secco | ≤ 15 | ≤ 15 | ≤ 15 |
| Piombo, Pb, EN 15297; ISO 16968 | | mg/kg sul secco | ≤ 15 | ≤ 15 | ≤ 15 |
| Mercurio, Hg, EN 15297; ISO 16968 | | mg/kg sul secco | ≤ 0,01 | ≤ 0,01 | ≤ 0,01 |
| Nichel, Ni, EN 15297; ISO 16968 | | mg/kg sul secco | ≤ 15 | ≤ 15 | ≤ 15 |
| Zinco, Zn, EN 15297; ISO 16968 | | mg/kg sul secco | ≤ 20 | ≤ 20 | ≤ 20 |

^a Classe A1 specifica per i gusci macinati e setacciati

^b 100% del prodotto dovrà passare attraverso un setaccio da 31.5mm

5. **Pigne triturate.** Limiti basati sulla normativa 164004 (tabella 5)

| | Proprietà delle classi /metodo di analisi | | Unità | A1 ^a | A2 | B |
|------------------|---|--------------------|-------------------------------|---------------------------------|---------------------------------|---------------------------------|
| Normativa | Origine e provenienza ISO 17225-1 | | | 3.1.3.2 Gusci, tegumenti | 3.1.3.2 Gusci, tegumenti | 3.1.3.2 Gusci, tegumenti |
| | Pezzatura EN 15149-1 ISO 17827-1 | Fini, F <1 mm | Come ricevuto, w-% tal quale | ≤ 1 | ≤ 1 | ≤ 2 |
| | | Fini, F <2 mm | Come ricevuto, w-% tal quale | ≤ 2 | ≤ 2 | ≤ 4 |
| | | Dimensione massima | mm | ≤ 31,5 | ≤ 31,5 | ≤ 45 |
| | Umidità, M, EN 14774-1, EN 14774-2 ISO 18134-1; ISO 18134-2 | | Come ricevuto, w-% tal quale | M12 ≤ 12 | M12 ≤ 12 | M16 ≤ 16 |
| | Ceneri, A, EN14775 ISO 18122 | | w-% sul secco | A0.8 ≤ 0,8 | A1.1 ≤ 1,1 | A1.5 ≤ 1,5 |
| | Potere calorifico inferiore, Q, EN 14918; ISO 18125 | | Come ricevuto, MJ/kg o kWh/kg | Q15.8 Q ≥ 15,8 or Q ≥ 4,4 | Q15.8 Q ≥ 15,8 or Q ≥ 4,4 | Q14.9 Q ≥ 14,9 or Q ≥ 4,1 |
| | Densità apparente, BD, EN 15103; ISO 17828 | | kg/m ³ | BD400 ≥ 400 | BD350 ≥ 350 | BD300 ≥ 300 |
| | Azoto, N, EN 15104; ISO 16948 | | w-% sul secco | N0.3 ≤ 0,3 | N0.4 ≤ 0,4 | N0.6 ≤ 0,6 |
| | Zolfo, S, EN 15289; ISO 16994 | | w-% sul secco | S0.03 ≤ 0,03 | S0.03 ≤ 0,03 | S0.04 ≤ 0,04 |
| | Cloro, Cl, EN 15289; ISO 16968 | | w-% sul secco | Cl0.05 ≤ 0,05 | Cl0.07 ≤ 0,07 | Cl0.10 ≤ 0,10 |
| | Arsenico, As, EN 15297; ISO 16968 | | mg/kg sul secco | ≤ 0,5 | ≤ 0,5 | ≤ 0,5 |
| | Cadmio, Cd, EN 15297; ISO 16968 | | mg/kg sul secco | ≤ 2 | ≤ 2 | ≤ 2 |
| | Cromo, Cr, EN 15297; ISO 16968 | | mg/kg sul secco | ≤ 10 | < 10 | < 10 |
| | Rame, Cu, EN 15297; ISO 16968 | | mg/kg sul secco | ≤ 15 | ≤ 15 | ≤ 15 |
| | Piombo, Pb, EN 15297; ISO 16968 | | mg/kg sul secco | ≤ 10 | ≤ 10 | ≤ 10 |
| | Mercurio, Hg, EN 15297; ISO 16968 | | mg/kg sul secco | ≤ 0,01 | ≤ 0,01 | ≤ 0,01 |
| | Nichel, Ni, EN 15297; ISO 16968 | | mg/kg sul secco | ≤ 10 | ≤ 10 | ≤ 10 |
| | Zinco, Zn, EN 15297; ISO 16968 | | mg/kg sul secco | ≤ 20 | ≤ 20 | ≤ 20 |

^a Classe A1 specifica per i gusci macinati e setacciati

^b 100% del prodotto A1 e A2 dovrà passare attraverso un setaccio da 45mm, mentre per la classe B, 63mm

6. **Gusci di pinoli.** Limiti basati sulla normativa UNE 164004 (tabella 6)

| | Proprietà delle classi /metodo di analisi | | Unità | A1 ^a | A2 | B |
|------------------|---|--------------------|-------------------------------|---------------------------------|---------------------------------|---------------------------------|
| Normativa | Origine e provenienza ISO 17225-1 | | | 3.1.3.2 Gusci, tegumenti | 3.1.3.2 Gusci, tegumenti | 3.1.3.2 Gusci, tegumenti |
| | Pezzatura EN 15149-1 ISO 17827-1 | Fini, F <1 mm | Come ricevuto, w-% tal quale | < 1 | < 1 | < 2 |
| | | Fini, F <2 mm | Come ricevuto, w-% tal quale | < 2 | < 2 | < 4 |
| | | Dimensione massima | mm | < 16 | < 16 | < 16 |
| | Contenuto d'olio, ISO 659 | | w-% sul secco | ≤ 0,6 | ≤ 1,0 | ≤ 1,5 |
| | Umidità, M, EN 14774-1, EN 14774-2 ISO 18134-1; ISO 18134-2 | | Come ricevuto, w-% tal quale | M12 ≤ 12 | M12 ≤ 12 | M16 ≤ 16 |
| | Ceneri, A, EN14775 ISO 18122 | | w-% sul secco | A1.3 ≤ 1,3 | A1.6 ≤ 1,6 | A2.0 ≤ 2,0 |
| | Potere calorifico inferiore, Q, EN 14918; ISO 18125 | | Come ricevuto, MJ/kg o kWh/kg | Q16.0 Q ≥ 16,0 or Q ≥ 4,4 | Q16.0 Q ≥ 16,0 or Q ≥ 4,4 | Q15.2 Q ≥ 15,2 or Q ≥ 4,2 |
| | Densità apparente, BD, EN 15103; ISO 17828 | | kg/m ³ | BD470 ≥ 470 | BD470 ≥ 470 | BD450 ≥ 450 |
| | Azoto, N, EN 15104; ISO 16948 | | w-% sul secco | N0.4 ≤ 0,4 | N0.4 ≤ 0,4 | N0.8 ≤ 0,8 |
| | Zolfo, S, EN 15289; ISO 16994 | | w-% sul secco | S0.03 ≤ 0,03 | S0.03 ≤ 0,03 | S0.05 ≤ 0,05 |
| | Cloro, Cl, EN 15289; ISO 16968 | | w-% sul secco | Cl0.02 ≤ 0,02 | Cl0.04 ≤ 0,04 | Cl0.06 ≤ 0,06 |
| | Arsenico, As, EN 15297; ISO 16968 | | mg/kg sul secco | ≤ 0,5 | ≤ 0,5 | ≤ 0,5 |
| | Cadmio, Cd, EN 15297; ISO 16968 | | mg/kg sul secco | ≤ 2 | ≤ 2 | ≤ 2 |
| | Cromo, Cr, EN 15297; ISO 16968 | | mg/kg sul secco | ≤ 10 | < 10 | < 10 |
| | Rame, Cu, EN 15297; ISO 16968 | | mg/kg sul secco | ≤ 15 | ≤ 15 | ≤ 15 |
| | Piombo, Pb, EN 15297; ISO 16968 | | mg/kg sul secco | ≤ 10 | ≤ 10 | ≤ 10 |
| | Mercurio, Hg, EN 15297; ISO 16968 | | mg/kg sul secco | ≤ 0,01 | ≤ 0,01 | ≤ 0,01 |
| | Nichel, Ni, EN 15297; ISO 16968 | | mg/kg sul secco | ≤ 15 | ≤ 15 | ≤ 15 |
| | Zinco, Zn, EN 15297; ISO 16968 | | mg/kg sul secco | ≤ 20 | ≤ 20 | ≤ 20 |

^a Classe A1 specifica per i gusci macinati e setacciati

^b 100% del prodotto dovrà passare attraverso un setaccio da 31.5mm

7. **Gusci di pistacchio.** Limiti basati sulla pubblicazione D.3.3. del progetto BIOMASUD PLUS (tabella 7)

| | Proprietà delle classi /metodo di analisi | | Unità | A1 ^a | A2 | B |
|---------------------------------|---|-----------------|-------------------------------------|---------------------------------|---------------------------------|---------------------------------|
| Normativa | Origine e provenienza ISO 17225-1 | | | 3.1.3.2 Gusci, tegumenti | 3.1.3.2 Gusci, tegumenti | 3.1.3.2 Gusci, tegumenti |
| | Pezzatura EN 15149-1 ISO 17827-1 | Fini, F <2 mm | Come ricevuto, w-% tal quale | < 2 | < 2 | < 4 |
| | Contenuto in olio, ISO 659 | | w-% sul secco | In aggiornamento | In aggiornamento | In aggiornamento |
| | Umidità, M, EN 14774-1, EN 14774-2 ISO 18134-1; ISO 18134-2 | | Come ricevuto, w-% tal quale | M12 ≤ 12 | M12 ≤ 12 | M16 ≤ 16 |
| | Ceneri, A, EN14775 ISO 18122 | | w-% sul secco | A0.7 ≤ 0,7 | A1.6 ≤ 1,6 | A2.0 ≤ 2,0 |
| | Potere calorifico inferiore, Q, EN 14918; ISO 18125 | | Come ricevuto, MJ/kg o kWh/kg | Q15.0 Q ≥ 15,0 or Q ≥ 4,2 | Q15.0 Q ≥ 15,0 or Q ≥ 4,2 | Q14.0 Q ≥ 14,0 or Q ≥ 3,9 |
| | Densità apparente, BD, EN 15103; ISO 17828 | | kg/m ³ | BD300 ≥ 300 | BD300 ≥ 300 | BD270 ≥ 270 |
| | Azoto, N, EN 15104; ISO 16948 | | w-% sul secco | N0.4 ≤ 0,4 | N0.6 ≤ 0,6 | N0.8 ≤ 0,8 |
| | Zolfo, S, EN 15289; ISO 16994 | | w-% sul secco | S0.03 ≤ 0,03 | S0.03 ≤ 0,03 | S0.05 ≤ 0,05 |
| | Cloro, Cl, EN 15289; ISO 16968 | | w-% sul secco | Cl0.02 ≤ 0,02 | Cl0.03 ≤ 0,03 | Cl0.04 ≤ 0,04 |
| | Arsenico, As, EN 15297; ISO 16968 | | mg/kg sul secco | ≤ 0,5 | ≤ 0,5 | ≤ 0,5 |
| | Cadmio, Cd, EN 15297; ISO 16968 | | mg/kg sul secco | ≤ 1 | ≤ 1 | ≤ 1 |
| | Cromo, Cr, EN 15297; ISO 16968 | | mg/kg sul secco | ≤ 15 | < 15 | < 15 |
| | Rame, Cu, EN 15297; ISO 16968 | | mg/kg sul secco | ≤ 20 | ≤ 20 | ≤ 20 |
| | Piombo, Pb, EN 15297; ISO 16968 | | mg/kg sul secco | ≤ 15 | ≤ 15 | ≤ 15 |
| | Mercurio, Hg, EN 15297; ISO 16968 | | mg/kg sul secco | ≤ 0,01 | ≤ 0,01 | ≤ 0,01 |
| Nichel, Ni, EN 15297; ISO 16968 | | mg/kg sul secco | ≤ 15 | ≤ 15 | ≤ 15 | |
| Zinco, Zn, EN 15297; ISO 16968 | | mg/kg sul secco | ≤ 100 | ≤ 100 | ≤ 100 | |

8. **Gusci di noce.** Limiti basati sulla pubblicazione D.3.3. del progetto BIOMASUD PLUS (tabella 8)

| | Proprietà delle classi /metodo di analisi | | Unità | A1 ^a | A2 | B |
|------------------|--|---------------|-------------------------------------|---|---|---|
| Normativa | Origine e provenienza ISO 17225-1 | | | 3.1.3.2 Gusci, tegumenti | 3.1.3.2 Gusci, tegumenti | 3.1.3.2 Gusci, tegumenti |
| | Pezatura EN 15149-1 ISO 17827-1 | Fini, F <2 mm | Come ricevuto, w-% tal quale | < 2 | < 2 | < 4 |
| | Contenuto in olio, ISO 659 | | w-% sul secco | In aggiornamento | In aggiornamento | In aggiornamento |
| | Umidità, M, EN 14774-1, EN 14774-2 ISO 18134-1; ISO 18134-2 | | Come ricevuto, w-% tal quale | $M12 \leq 12$ | $M12 \leq 12$ | $M16 \leq 16$ |
| | Ceneri, A, EN14775 ISO 18122 | | w-% sul secco | $A0.7 \leq 0,7$ | $A1.6 \leq 1,6$ | $A2.0 \leq 2,0$ |
| | Potere calorifico inferiore, Q, EN 14918; ISO 18125 | | Come ricevuto, MJ/kg o kWh/kg | Q16.0 $Q \geq 16,0$ or $Q \geq 4,4$ | Q16.0 $Q \geq 16,0$ or $Q \geq 4,4$ | Q15.0 $Q \geq 15,0$ or $Q \geq 4,2$ |
| | Densità apparente, BD, EN 15103; ISO 17828 | | kg/m ³ | $BD250 \geq 250$ | $BD200 \geq 200$ | $BD200 \geq 200$ |
| | Azoto, N, EN 15104; ISO 16948 | | w-% sul secco | $N0.4 \leq 0,4$ | $N0.6 \leq 0,6$ | $N0.8 \leq 0,8$ |
| | Zolfo, S, EN 15289; ISO 16994 | | w-% sul secco | $S0.03 \leq 0,03$ | $S0.03 \leq 0,03$ | $S0.05 \leq 0,05$ |
| | Cloro, Cl, EN 15289; ISO 16968 | | w-% sul secco | $Cl0.02 \leq 0,02$ | $Cl0.03 \leq 0,03$ | $Cl0.04 \leq 0,04$ |
| | Arsenico, As, EN 15297; ISO 16968 | | mg/kg sul secco | $\leq 0,5$ | $\leq 0,5$ | $\leq 0,5$ |
| | Cadmio, Cd, EN 15297; ISO 16968 | | mg/kg sul secco | ≤ 1 | ≤ 1 | ≤ 1 |
| | Cromo, Cr, EN 15297; ISO 16968 | | mg/kg sul secco | ≤ 15 | < 15 | < 15 |
| | Rame, Cu, EN 15297; ISO 16968 | | mg/kg sul secco | ≤ 20 | ≤ 20 | ≤ 20 |
| | Piombo, Pb, EN 15297; ISO 16968 | | mg/kg sul secco | ≤ 15 | ≤ 15 | ≤ 15 |
| | Mercurio, Hg, EN 15297; ISO 16968 | | mg/kg sul secco | $\leq 0,01$ | $\leq 0,01$ | $\leq 0,01$ |
| | Nichel, Ni, EN 15297; ISO 16968 | | mg/kg sul secco | ≤ 15 | ≤ 15 | ≤ 15 |
| | Zinco, Zn, EN 15297; ISO 16968 | | mg/kg sul secco | ≤ 100 | ≤ 100 | ≤ 100 |

9. Potature d' olivo (cippato per piccole installazioni domestiche). Limiti basati sulla pubblicazione D.3.3. del progetto BIOMASUD PLUS

Classi di distribuzione granulometrica secondo la norma ISO 17225-4 (tabella 9.1)

| Dimensioni (mm). ISO 17827-1 | | | | | |
|------------------------------|--|--------------------------------|--|---|---|
| | Frazione principale ^a (minimo 60 w-%). mm | Frazione fine, w-% (< 3,15 mm) | Frazione grossolana, w-%, (lunghezza dei frammenti mm) | Lunghezza massima dei frammenti ^b , mm | Sezione massima dei frammenti sovra-misura ^c , cm ² |
| P16S | 3,15 mm < P ≤ 16 mm. | ≤ 15 % | ≤ 6% (> 31,5 mm) | ≤ 45 mm | ≤ 2 cm ² |
| P31S | 3,15 ≤ P ≤ 31,5 mm | ≤ 10% | ≤ 6% (> 45 mm) | ≤ 150 mm | ≤ 4 cm ² |
| P45S | 3,15 ≤ P ≤ 45 mm | ≤ 10% | ≤ 10% (> 63 mm) | ≤ 200 mm | ≤ 6 cm ² |

^a Il valore numerico (P-classe) per le dimensioni si riferisce ai frammenti passati attraverso un setaccio con fori circolari della dimensione indicata (ISO-17827-1). Dovrebbe essere indicata la classe più bassa possibile. Solo una classe può essere indicata per il cippato.

^b La lunghezza e la sezione devono essere determinate per i frammenti della frazione grossolana. Solo 2 frammenti di un campione da 10 litri possono eccedere la lunghezza massima, se la sezione è inferiore a < 0,5 cm²

^c Per misurare la sezione si raccomanda di utilizzare una squadra trasparente, posizionare i frammenti ortogonalmente dietro alla squadra e misurare la sezione massima.

Limiti basati sulla normativa ISO 17225-4 (tabella 9.2)

| | Proprietà delle classi /metodo di analisi | Unità | A1 | A2 | B1 | B2 |
|----------------------|--|---------------------------------|---|---|---|---|
| Normativa | Origine e provenienza ISO 17225-1 | | 1.1.7 Legno da giardini, parchi, alberature, vigneti e frutteti | 1.1.7 Legno da giardini, parchi, alberature, vigneti e frutteti | 1.1.7 Legno da giardini, parchi, alberature, vigneti e frutteti | 1.1.7 Legno da giardini, parchi, alberature, vigneti e frutteti |
| | Pezatura, P ISO 17827-1 | mm | Selezionare dalla tabella 9.1 | | Selezionare dalla tabella 9.1 | |
| | Contenuto idrico, M ^c , ISO 17827-1 ISO 18134-2 | Come ricevuto, w-% tal quale | M10 ≤ 10 M25 ≤ 25 | M35 ≤ 35 | Indicare un valore massimo | |
| | Ceneri, A, ISO 18112 | w-% dry | A1.0 ≤ 1,0 | A1.5 ≤ 1,5 | A3.0 ≤ 3,0 | |
| | Densità apparente, BD ^d , ISO 17828 | kg/m ³ come ricevuto | BD150 ≥ 150 BD200 ≥ 200 BD250 ≥ 250 | BD150 ≥ 150 BD200 ≥ 200 BD250 ≥ 250 BD300 ≥ 300 | Indicare un valore minimo | |
| | Azoto, N, ISO 16948 | w-% sul secco | Non applicabile | Non applicabile | N1.0 ≤ 1,0 | |
| | Zolfo, S, ISO 16994 | w-% sul secco | Non applicabile | Non applicabile | S0.1 ≤ 0,1 | |
| | Cloro, Cl, ISO 16994 | w-% sul secco | Non applicabile | Non applicabile | Cl0.05 ≤ 0,05 | |
| | Arsenico, As, ISO 16968 | mg/kg sul secco | Non applicabile | Non applicabile | ≤ 1 | |
| | Cadmio, Cd, ISO 16968 | mg/kg sul secco | Non applicabile | Non applicabile | ≤ 2,0 | |
| | Cromo, Cr, ISO 16968 | mg/kg sul secco | Non applicabile | Non applicabile | ≤ 10 | |
| | Rame, Cu, ISO 16968 | mg/kg sul secco | Non applicabile | Non applicabile | ≤ 10 | |
| | Piombo, Pb, ISO 16968 | mg/kg sul secco | Non applicabile | Non applicabile | ≤ 10 | |
| | Mercurio, Hg, ISO 16968 | mg/kg sul secco | Non applicabile | Non applicabile | ≤ 0,1 | |
| | Nichel, Ni, ISO 16968 | mg/kg sul secco | Non applicabile | Non applicabile | ≤ 10 | |
| Zinco, Zn, ISO 16968 | mg/kg sul secco | Non applicabile | Non applicabile | ≤ 100 | | |
| | Potere calorifico inferiore, Q ^e , ISO 18125 | MJ/kg o kWh/kg come ricevuto | Indicare un valore minimo | | | |

^a Escludendo la classe 1.1.1.3 Ceduo a turno di rotazione breve, qualora ci fossero ragioni di sospettare la contaminazione del terreno o la piantagione è stata utilizzata per il sequestro delle sostanze chimiche o il bosco è stato fertilizzato con fanghi di depurazione (provenienti dal trattamento delle acque reflue o da processi chimici).

^b Escludendo le classi 1.1.5 Ceppaie/Radici e 1.1.6 Corteccia (da utilizzazioni forestali).

^c Indicare la classe più bassa possibile. Alcune caldaie necessitano di una quantità minima di contenuto idrico, che dovrebbe essere indicata. La classe di contenuto idrico M10 è ottenuta da cippato essiccato artificialmente.

^d La densità apparente è inferiore per le conifere rispetto alle latifoglie

^e Vedi l'annesso D dalla norma ISO 17225-1 per il calcolo del potere calorifico inferiore

10. Potature d'olivo (pellet per piccole installazioni domestiche). Limiti basati sulla pubblicazione D.3.3. del progetto BIOMASUD PLUS (tabella 10)

| | Proprietà delle classi /metodo di analisi | Unità | P1 | P2 | P3 |
|--|---|--------------------------------------|---|---|---|
| Normativa | Origine e provenienza ISO 17225-1 | | 1.1.7 Legno da giardini, parchi, alberature, vigneti e frutteti | 1.1.7 Legno da giardini, parchi, alberature, vigneti e frutteti | 1.1.7 Legno da giardini, parchi, alberature, vigneti e frutteti |
| | Diametro, D ^a e lunghezza L ^b , ISO 17829 | mm | D06, 6 ± 1; 3,15 ≤ L ≤ 40 D08, 8 ± 1 3,15 ≤ L ≤ 40 | D06, 6 ± 1; 3,15 ≤ L ≤ 40 D08, 8 ± 1; 3,15 ≤ L ≤ 40 | D06 6 ± 1; 3,15 ≤ L ≤ 40 D08 8 ± 1; 3,15 ≤ L ≤ 40 |
| | Contenuto idrico, M, ISO 18134-1, ISO 18134-2 | come ricevuto, w-% tal quale | M10 ≤ 10 | M10 ≤ 10 | M10 ≤ 10 |
| | Ceneri, A, ISO 18122 | w-% dry | A0.7 ≤ 0,7 | A1.2 ≤ 1,2 | A2.0 ≤ 2,0 |
| | Durabilità meccanica, DU, ISO 17831-1 | come ricevuto, w-% | DU97.5 ≥ 97,5 | DU97.5 ≥ 97,5 | DU96.5 ≥ 96,5 |
| | Fini F, ISO 18846 | w-% come ricevuto | F1.0 ≤ 1,0 | F1.0 ≤ 1,0 | F1.0 ≤ 1,0 |
| | Additivi ^c | w-% sul secco | ≤ 2 w-% Indicare tipologia e dose | ≤ 2 w-% Indicare tipologia e dose | ≤ 2 w-% Indicare tipologia e dose |
| | Potere calorifico inferiore, Q, ISO 18125 | come ricevuto, MJ/kg or kWh/kg | Q15.0 15,0 or Q4.2 Q ≥ 4,2 | Q15.0 15,0 or Q4.2 Q ≥ 4,2 | Q15.0 15,0 or Q4.2 Q ≥ 4,2 |
| | Densità apparente, BD, ISO 17828 | kg/m ³ | BD600 ≥ 600 | BD600 ≥ 600 | BD600 ≥ 600 |
| | Azoto, N, ISO 16948 | w-% sul secco | N0.3 ≤ 0,3 | N0.5 ≤ 0,5 | N1.0 ≤ 1,0 |
| | Zolfo, S, ISO 16994 | w-% sul secco | S0.04 ≤ 0,04 | S0.05 ≤ 0,05 | S0.05 ≤ 0,05 |
| | Cloro, Cl, ISO 16994 | w-% sul secco | Cl0.02 ≤ 0,02 | Cl0.02 ≤ 0,02 | Cl0.03 ≤ 0,03 |
| | Arsenico, As, ISO 16968 | mg/kg sul secco | ≤ 1 | ≤ 1 | ≤ 1 |
| | Cadmio, Cd, ISO 16968 | mg/kg sul secco | ≤ 0,5 | ≤ 0,5 | ≤ 0,5 |
| | Cromo, Cr, ISO 16968 | mg/kg sul secco | ≤ 10 | ≤ 10 | ≤ 10 |
| | Rame, Cu, ISO 16968 | mg/kg sul secco | ≤ 10 | ≤ 10 | ≤ 10 |
| | Piombo, Pb, ISO 16968 | mg/kg sul secco | ≤ 10 | ≤ 10 | ≤ 10 |
| | Mercurio, Hg, ISO 16968 | mg/kg sul secco | ≤ 0,1 | ≤ 0,1 | ≤ 0,1 |
| | Nichel, Ni, ISO 16968 | mg/kg sul secco | ≤ 10 | ≤ 10 | ≤ 10 |
| | Zinco, Zn, ISO 16968 | mg/kg sul secco | ≤ 100 | ≤ 100 | ≤ 100 |
| Informativo: Temperatura di fusibilità delle ceneri ^d , prEN15370 | °C | Deve essere indicato | Deve essere indicato | Deve essere indicato | |

^a deve essere indicato il diametro della classe (D06, D08).

^b La quantità di pellet sopra misura (maggiore o uguale a 40 mm) può essere al massimo 1 w-%. La lunghezza massima deve essere < 45 mm.

^c La tipologia di additivi per supportare produzione, spedizione o combustione (es., Additivi agglomeranti, inibitori della scorificazione o altri additivi come l'amido, la farina di mais, la farina di patate, l'olio vegetale, ...). Gli additivi utilizzati in post-produzione fino alla consegna all'utente finale, devono essere indicati allo stesso modo (tipologia e dose)

^d Tutte le temperature caratteristiche (temperatura di contrazione (SST), temperatura di deformazione (DT), temperatura emisferica (HT) e temperatura di fusione (FT) in condizioni di ossidazione devono essere indicate.

11. Potature di vite (cippato per grandi installazioni residenziali). Limiti basati sulla pubblicazione D.3.3. del progetto BIOMASUD PLUS

Devono essere aggiornati in base alle indicazioni con l'ISO basandosi sulla norma ISO 17225-9

12. Potature di vite (pellet per grandi installazioni residenziali) Limiti basati sulla pubblicazione D.3.3. del progetto BIOMASUD PLUS (tabella 12)

| | Proprietà delle classi /metodo di analisi | Unità | PI1 | PI2 | PI3 |
|--|---|---------------------------------|---|---|--|
| Normativa | Origine e provenienza ISO 17225-1 | | 1.1.7 Legno da giardini, parchi, alberature, vigneti e frutteti | 1.1.7 Legno da giardini, parchi, alberature, vigneti e frutteti | 1.1.7 Legno da giardini, parchi, alberature, vigneti e frutteti |
| | Diametro, D ^a e lunghezza L ^b , ISO 17829 | mm | D06, 6 ± 1; 3,15 ≤ L ≤ 40 D08, 8 ± 1 3,15 ≤ L ≤ 40 | D06, 6 ± 1; 3,15 ≤ L ≤ 40 D08, 8 ± 1; 3,15 ≤ L ≤ 40 D10, 10 ± 1; 3,15 < L < 40 | D06 6 ± 1; 3,15 ≤ L ≤ 40 D08 8 ± 1; 3,15 ≤ L ≤ 40 D10, 10 ± 1; 3,15 ≤ L ≤ 40 D12, 12 ± 1; 3,15 ≤ L < 40 |
| | Contenuto idrico, M, ISO 18134-1, ISO 18134-2 | come ricevuto, w-% tal quale | M10 ≤ 10 | M10 ≤ 10 | M10 ≤ 10 |
| | Ceneri, A, ISO 18122 | w-% sul secco | A3.5 ≤ 3,5 | A4.0 ≤ 4,0 | A4.5 ≤ 4,5 |
| | Durabilità meccanica, DU, ISO 17831-1 | come ricevuto, w-% | 97,5 ≤ DU ≤ 99,0 | 97,0 ≤ DU ≤ 99,0 | 96,5 ≤ DU ≤ 99,0 |
| | Fini F, ISO 18846 | w-% come ricevuto | F4.0 ≤ 4,0 | F5.0 ≤ 5,0 | F6.0 ≤ 6,0 |
| | Additivi ^c | w-% sul secco | ≤ 3 w-% Indicare tipologia e dose | ≤ 3 w-% Indicare tipologia e dose | ≤ 3 w-% Indicare tipologia e dose |
| | Potere calorifico inferiore, Q, ISO 18125 | come ricevuto, MJ/kg or kWh/kg | Q15.0 Q ≥ 15,0 o Q4.2 Q ≥ 4,2 | Q15.0 Q ≥ 15,0 o Q4.2 Q ≥ 4,2 | Q15.0 Q ≥ 15,0 o Q4.2 Q ≥ 4,2 |
| | Densità apparente, BD, ISO 17828 | kg/m ³ | BD600 ≥ 600 | BD600 ≥ 600 | BD600 ≥ 600 |
| | Azoto, N, ISO 16948 | w-% sul secco | N0.8 ≤ 0,8 | N0.8 ≤ 0,8 | N1.0 ≤ 1,0 |
| | Pezzatura del pellet disgregato, ISO 17830 | w-% sul secco | ≥ 99% (<3.15 mm) ≥ 95% (<2.0 mm) ≥ 60% (<1.0 mm) | ≥ 98% (<3.15 mm) ≥ 90% (<2.0 mm) ≥ 50% (<1.0 mm) | ≥ 97% (<3.15 mm) ≥ 85% (<2.0 mm) ≥ 40% (<1.0 mm) |
| | Zolfo, S, ISO 16994 | w-% sul secco | S0.05 ≤ 0,05 | S0.06 ≤ 0,06 | S0.06 ≤ 0,06 |
| | Cloro, Cl, ISO 16994 | w-% sul secco | Cl0.03 ≤ 0,03 | Cl0.05 ≤ 0,05 | Cl0.1 ≤ 0,1 |
| | Arsenico, As, ISO 16968 | mg/kg sul secco | ≤ 2 | ≤ 2 | ≤ 2 |
| | Cadmio, Cd, ISO 16968 | mg/kg sul secco | ≤ 1,0 | ≤ 1,0 | ≤ 1,0 |
| | Cromo, Cr, ISO 16968 | mg/kg sul secco | ≤ 15 | ≤ 15 | ≤ 15 |
| | Rame, Cu, ISO 16968 | mg/kg sul secco | ≤ 30 | ≤ 40 | ≤ 50 |
| | Piombo, Pb, ISO 16968 | mg/kg sul secco | ≤ 20 | ≤ 20 | ≤ 20 |
| | Mercurio, Hg, ISO 16968 | mg/kg sul secco | ≤ 0,1 | ≤ 0,1 | ≤ 0,1 |
| | Nichel, Ni, ISO 16968 | mg/kg sul secco | ≤ 30 | ≤ 30 | ≤ 30 |
| Zinco, Zn, ISO 16968 | mg/kg sul secco | ≤ 200 | ≤ 200 | ≤ 200 | |
| Informativo: Temperatura di fusibilità delle ceneri ^d , prEN15370 | °C | Deve essere indicato | Deve essere indicato | Deve essere indicato | |

^a deve essere indicato il diametro della classe (D06, D08).

^b La quantità di pellet sovra misura (maggiore o uguale a 40 mm) può essere al massimo 1 w-%. La lunghezza massima deve essere < 45 mm.

^c La tipologia di additivi per supportare produzione, spedizione o combustione (es., Additivi agglomeranti, inibitori della scorificazione o altri additivi come l'amido, la farina di mais, la farina di patate, l'olio vegetale, ...). Gli additivi utilizzati in post-produzione fino alla consegna all'utente finale, devono essere indicati allo stesso modo (tipologia e dose)

^d Tutte le temperature caratteristiche (temperatura di contrazione (SST), temperatura di deformazione (DT), temperatura emisferica (HT) e temperatura di fusione (FT) in condizioni di ossidazione devono essere indicate.

13. **Potature d'olivo (cippato per grandi installazioni residenziali)**. Limiti basati sulla pubblicazione D.3.3. del progetto BIOMASUD PLUS

Devono essere aggiornati in base alle indicazioni con l'ISO basandosi sulla norma ISO 17225-9

14. **Potature d'olivo (pellet per grandi installazioni residenziali).** Limiti basati sulla pubblicazione D.3.3. del progetto BIOMASUD PLUS (Tabella 14)

| | Proprietà delle classi /metodo di analisi | Unità | PI1 | PI2 | PI3 |
|--|---|---------------------------------|---|---|--|
| Normativa | Origine e provenienza ISO 17225-1 | | 1.1.7 Legno da giardini, parchi, alberature, vigneti e frutteti | 1.1.7 Legno da giardini, parchi, alberature, vigneti e frutteti | 1.1.7 Legno da giardini, parchi, alberature, vigneti e frutteti |
| | Diametro, D ^a e lunghezza L ^b , ISO 17829 | mm | D06, 6 ± 1; 3,15 ≤ L ≤ 40 D08, 8 ± 1 3,15 ≤ L ≤ 40 | D06, 6 ± 1; 3,15 ≤ L ≤ 40 D08, 8 ± 1; 3,15 ≤ L ≤ 40 D10, 10 ± 1; 3,15 < L < 40 | D06 6 ± 1; 3,15 ≤ L ≤ 40 D08 8 ± 1; 3,15 ≤ L ≤ 40 D10, 10 ± 1; 3,15 ≤ L ≤ 40 D12, 12 ± 1; 3,15 ≤ L < 40 |
| | Contenuto idrico, M, ISO 18134-1, ISO 18134-2 | come ricevuto, w-% tal quale | M10 ≤ 10 | M10 ≤ 10 | M10 ≤ 10 |
| | Ceneri, A, ISO 18122 | w-% dry | A3.5 ≤ 3,5 | A4.0 ≤ 4,0 | A4.5 ≤ 4,5 |
| | Durabilità meccanica, DU, ISO 17831-1 | come ricevuto, w-% | 97,5 ≤ DU ≤ 99,0 | 97,0 ≤ DU ≤ 99,0 | 96,5 ≤ DU ≤ 99,0 |
| | Fini F, ISO 18846 | w-% come ricevuto | F4.0 ≤ 4,0 | F5.0 ≤ 5,0 | F6.0 ≤ 6,0 |
| | Additivi ^c | w-% sul secco | ≤ 3 w-% Indicare tipologia e dose | ≤ 3 w-% Indicare tipologia e dose | ≤ 3 w-% Indicare tipologia e dose |
| | Potere calorifico inferiore, Q, ISO 18125 | come ricevuto, MJ/kg or kWh/kg | Q15.5 Q ≥ 15,5 o Q4.3 Q ≥ 4,3 | Q15.5 Q ≥ 15,5 o Q4.3 Q ≥ 4,3 | Q15.5 Q ≥ 15,5 o Q4.3 Q ≥ 4,3 |
| | Densità apparente, BD, ISO 17828 | kg/m ³ | BD550 ≥ 550 | BD550 ≥ 550 | BD550 ≥ 550 |
| | Azoto, N, ISO 16948 | w-% sul secco | N0.6 ≤ 0,6 | N1.0 ≤ 1,0 | N1.5 ≤ 1,5 |
| | Pezzatura del pellet disgregato, ISO 17830 | w-% sul secco | ≥ 99% (<3.15 mm) ≥ 95% (<2.0 mm) ≥ 60% (<1.0 mm) | ≥ 98% (<3.15 mm) ≥ 90% (<2.0 mm) ≥ 50% (<1.0 mm) | ≥ 97% (<3.15 mm) ≥ 85% (<2.0 mm) ≥ 40% (<1.0 mm) |
| | Zolfo, S, ISO 16994 | w-% sul secco | S0.05 ≤ 0,05 | S0.08 ≤ 0,08 | S0.15 ≤ 0,15 |
| | Cloro, Cl, ISO 16994 | w-% sul secco | Cl0.04 ≤ 0,04 | Cl0.05 ≤ 0,05 | Cl0.1 ≤ 0,1 |
| | Arsenico, As, ISO 16968 | mg/kg sul secco | ≤ 2 | ≤ 2 | ≤ 2 |
| | Cadmio, Cd, ISO 16968 | mg/kg sul secco | ≤ 1,0 | ≤ 1,0 | ≤ 1,0 |
| | Cromo, Cr, ISO 16968 | mg/kg sul secco | ≤ 15 | ≤ 15 | ≤ 15 |
| | Rame, Cu, ISO 16968 | mg/kg sul secco | ≤ 30 | ≤ 40 | ≤ 50 |
| | Piombo, Pb, ISO 16968 | mg/kg sul secco | ≤ 20 | ≤ 20 | ≤ 20 |
| | Mercurio, Hg, ISO 16968 | mg/kg sul secco | ≤ 0,1 | ≤ 0,1 | ≤ 0,1 |
| | Nichel, Ni, ISO 16968 | mg/kg sul secco | ≤ 30 | ≤ 30 | ≤ 30 |
| Zinco, Zn, ISO 16968 | mg/kg sul secco | ≤ 200 | ≤ 200 | ≤ 200 | |
| Informativo: Temperatura di fusibilità delle ceneri ^d , prEN15370 | °C | Deve essere indicato | Deve essere indicato | Deve essere indicato | |

^a deve essere indicato il diametro della classe (D06, D08).

^b La quantità di pellet sovra misura (maggiore o uguale a 40 mm) può essere al massimo 1 w-%. La lunghezza massima deve essere < 45 mm.

^c La tipologia di additivi per supportare produzione, spedizione o combustione (es., Additivi agglomeranti, inibitori della scorificazione o altri additivi come l'amido, la farina di mais, la farina di patate, l'olio vegetale, ...). Gli additivi utilizzati in post-produzione fino alla consegna all'utente finale, devono essere indicati allo stesso modo (tipologia e dose)

^d Tutte le temperature caratteristiche (temperatura di contrazione (SST), temperatura di deformazione (DT), temperatura emisferica (HT) e temperatura di fusione (FT))

in condizioni di ossidazione devono essere indicate.

ALLEGATO 2: CHECK LISTS

1. Check list for a trader

| Fase | Azioni |
|--|--|
| Controllo qualità – Stoccaggio della biomassa | <ul style="list-style-type: none"> • Tipologia e capacità • Stoccaggio di differenti qualità • Protezione da umidità e sostanze estranee • Vagliatura prima del caricamento o dell'insacchettamento |
| Controllo qualità – materiale in uscita/ reclami | <ul style="list-style-type: none"> • Documentazione dei materiali in uscita • Conservazione dei campioni (frequenza, quantità, periodo di conservazione) • Etichettatura dei campioni • Stoccaggio dei campioni conservati • Documentazione dei reclami dei clienti |
| Campionamento per analisi di laboratorio | <ul style="list-style-type: none"> • Punto di campionamento, quantità e dimensioni (insacchettato e sfuso) (durante l'ispezione) |
| Spedizione campioni al laboratorio | <ul style="list-style-type: none"> • Effettuare campionamenti e spedirli al laboratorio in accordo con un produttore |
| Relazione | <ul style="list-style-type: none"> • Relazione della valutazione dei risultati all'azienda ed all'ente di certificazione |